

cronache ipogee

pagine di informazione speleologica per il Friuli Venezia Giulia - n. 1/2023

Concessione contributi D.P.Reg. n. 0149 dd. 30/06/17 Modifica allegati

Abbiamo il piacere di comunicarVi che sono state apportate alcune lievi modifiche migliorative agli allegati del "Regolamento per la concessione di contributi alle associazioni ed ai gruppi speleologici del Friuli Venezia Giulia ai sensi dell'art. 19 della Legge Regionale 14 ottobre 2016, n. 15".

Nell'ambito di tale istituto contributivo, nel 2022 è stata riconosciuta per la prima volta la categoria AC - Attività relativa al Catasto, a seguito dell'apertura del CSR.

Sulla base dell'esperienza maturata si è ritenuto istituzionalmente utile intervenire su alcuni aspetti relativi al calcolo dei punteggi per la formulazione della graduatoria e della conseguente erogazione degli incentivi economici.

Sono state apportate tre migliorie:

1. introduzione del nuovo parametro E3 "Pubblicazione di monografia cartacea a colori (minimo 80 pagine, 100 copie)" nella categoria "AD-Attività Divulgativa", con coefficiente moltiplicativo (CM) pari a 10;
2. modifica del coefficiente moltiplicativo per il parametro E2 "Pubblicazione di rivista propria cartacea (minimo 32 pagine, 100 copie), rilegata e con visibilità sul territorio nazionale" della categoria "AD-Attività Divulgativa", con coefficiente moltiplicativo (CM) pari a 5;
3. modifica delle equazioni di calcolo: in sostituzione dell'attuale normalizzazione sul valore massimo raggiunto, per il calcolo del punteggio

attribuito ad ogni singolo soggetto, si è passati ad criterio di proporzionalità in percentuale per ogni categoria di attività.

In particolare le modifiche proposte valorizzano l'attività catastale (pur rimanendo il peso del 55% come da regolamento) e riconoscono maggiormente l'attività editoriale stampata, sia delle riviste cartacee ed ancor più con un riconoscimento nuovo e specifico per i libri monografici.

Le modifiche sono state pubblicate sul Bollettino Ufficiale della Regione ed in seguito, sul sito regionale, sono disponibili i nuovi allegati (B e D) per la domanda del 2023.

Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Servizio Geologico

AD - ATTIVITÀ DIVULGATIVA

PESO = 20%

In questa categoria rientrano le attività legate alle pubblicazioni, all'organizzazione e partecipazione di congressi/convegni, nonché mostre, eventi, ecc.

Per quanto riguarda l'attività editoriale, vengono considerate le pubblicazioni di riviste superiori alle 32 pagine, di cui almeno 80% inerente l'attività speleologica. Viene fatto un distinguo tra le riviste stampate rispetto a quelle on line, riconoscendo un impegno superiore per le prime, mediante un maggiore coefficiente moltiplicativo (CM).

Nel parametro E2 sono considerate le riviste stampate qualora siano rilegate, con visibilità sul territorio nazionale e tiratura minima di 100 copie. Per rilegatura si intende l'assemblaggio durevole effettuato con tecniche di brossura e incollaggi o cuciture, sono escluse pertanto pinzature con punti metallici, rilegature a spirali o simili.

Nell'attività editoriale è inoltre considerata con il parametro E3 la pubblicazione cartacea a colori di monografie (libri) inerenti l'attività speleologica, superiori alle 80 pagine e tiratura minima di 100 copie.

Codice parametro	Parametro	Coefficiente moltiplicativo (CM)
E1	Pubblicazione di rivista propria on line (equivalente a 32 pagine)	1,2
E2	Pubblicazione di rivista propria cartacea rilegata, con visibilità sul territorio nazionale e tiratura minima di 100 copie (minimo 32 pagine)	5
E3	Pubblicazione di monografia cartacea a colori (minimo 80 pagine) e tiratura minima di 100 copie	10

Gelato, 3.7.1947 - 24.1.2023

Mauro Godina, Gelato per gli amici grottisti, lo incontrai, la prima volta, presso la fontanella scavata nella roccia a metà strada del sentiero che raggiungeva il rifugio Gilberti da Sella Nevea.

Al tempo, era il 1965, non c'era la funivia e si portava a spalla tutta l'attrezzatura speleologica necessaria per esplorare le grotte del Canin. Per raggiungere la conca dell'abisso Boegan e il Col delle Erbe si doveva superare sella Bila Pec, a duemila metri di quota. Camminata massacrante con gli zaini stracarichi.

Noi dell'Alpina stavamo salendo per un campo estivo e incontrammo i grottisti fratelli e rivali della XXX Ottobre, altra sezione del CAI di Trieste che, invece, scendevano al ritorno dal loro campo. Io portavo, oltre all'attrezzatura personale, un sacco contenente sessanta metri di scalette in acciaio, superleggere, inventate da Mario Gherbaz. Gelato invece portava pure sessanta metri di scalette, ma le classiche del tempo, pesanti e ingombranti, per cui una era legata sulla sommità dello zaino e due le portava una per mano. Accasciati a terra con tutto lo zaino e appurato che portavamo gli stessi metri di scala, Mauro sbottò: *"No xe possibile !@..."*. Pochi giorni dopo, a Trieste, venne da noi.

Alla prima uscita in grotta sul Carso con noi venne vestito di una giacca bianca. Dario Marini gli chiese: *"..Te son gelatier?"*.

Da allora fu "Gelato". In realtà, al tempo, lavorava in una carrozzeria. Mauro aveva un fisico notevole, con una muscolatura ipertrofica modellata dai pesi in palestra. Pro e contro. Aveva difficoltà a trovare trombini (gli stivali di gomma che usavamo in grotta) sufficientemente larghi per i suoi polpacci.

Comunque entrò subito a far parte della squadra di punta della CGEB e partecipò alle più importanti esplorazioni di quegli anni.

Purtroppo abbandonò le esplorazioni di punta abbastanza presto per le conseguenze di una scivolata sul ghiaccio, avvenuta ai tempi della Trenta sulle nevi oltre sella Prevala, in cui gli fuoriuscì una spalla. Non guarì completamente e gli rimase l'handicap.

Nell'abisso Gortani, su di un pozzo armato a spirale per evitare l'acqua di una piena, perse il controllo e pendolò, gridando: *"Ooop..less"* e schiantandosi sulla spalla lesionata contro una parete. Proseguì.

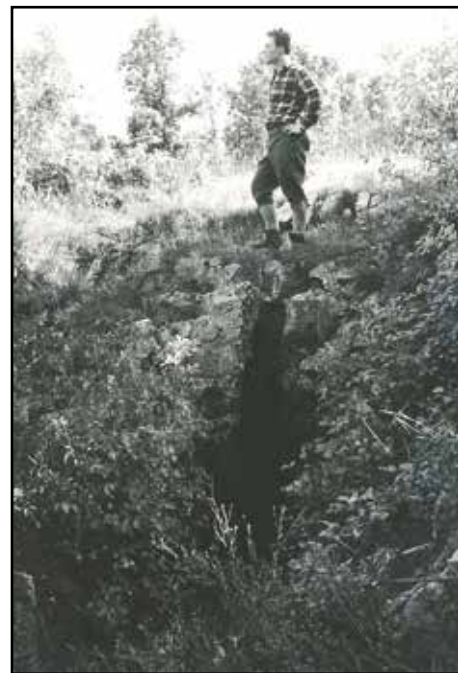
Nel 1966, per allenarci con l'acqua in vista della prossima spedizione alla Grava del Fumo, sul monte Alburno in Campania, grotta percorsa da un ruscello e parzialmente allagata, scendemmo il torrente Rosandra con scale, corde e canotti, dopo aver atteso la mezzanotte libando abbondantemente nella trattoria di Botazzo. Attraversando un laghetto su un canotto alla base di una cascata, Gelato finì in acqua e gli uscì la spalla. Appesantito da lampada a carburo, moschettoni, chiodi, mazzetta ... rischiò di annegare perché le sue grida di aiuto, ubriachi come eravamo, le scambiammo per uno scherzo e ridemmo come ebeati. Lo salvò il Gobbo (Mario Battiston), il primo a capire e a tuffarsi.

Dal 1968 si dedicò soprattutto al neonato Soccorso Alpino e Speleologico, partecipando anche a corsi avanzati sulle Alpi, dove assistette al precipitare dell'elicottero di appoggio alla loro attività. Ricordo una foto del Piccolo, giornale di Trieste, che lo ritraeva all'imbocco della grotta Noè, quando morirono tre grottisti veronesi per la rottura di una scaletta malfatta e aganciata ad un albero in modo errato. Mauro apprezzava le nostre attività sportive collaterali e giocava ala nella nostra squadra di calcio.

Anche il giro del tavolo, che praticavamo in sede e consisteva nel passare da sopra il tavolo a sotto e risalire senza toccar terra. Lo provò anche a casa, di notte, quando abitava ancora con i Suoi. Svegliò tutta la famiglia perché il tavolo della cucina, seppur appesantito da cassetti di posate, non era adeguato come il tavolone della sede e si rovesciò. Lo trovarono ricoperto da coltelli, forchette, cucchiaini ... e i genitori si chiesero come fosse potuta succedere una cosa del genere. Forse il fratello Giuliano sa se confessò.

Gelato divenne nel 1967, credo, la prima guida regolare della Grotta Gigante.

Nel '65 e nel '66 Mario Renzi (Savoneta) ed io avevamo iniziato il servizio



di guida alla grotta con orario di visita gestito dalla CGEB, nel periodo estivo, ponendo fine all'era di Max della trattoria Milic, unica guida saltuaria. Gelato e Bruno Pegan furono le prime guide fisse per tutto l'anno. Gelato, divenuto poi capo delle guide, quando queste si moltiplicarono, divenne un'istituzione. Molti miei conoscenti, non dell'ambiente, lo ricordano con il Suo toscano all'ingresso o all'uscita della Grotta a dare informazioni.

Mauro era sempre pronto alla battuta, spesso salace. Ricordo quando Elisabetta Stenner (Betty), al tempo guida pure lei, mi aveva invitato a cena a casa sua e chiese a Gelato cosa avrei apprezzato particolarmente. Lui rispose: *"Mah! Se fosi in Ti, no me preoccuperia tanto del magnar, ... ma del bever sai!"*. Chiudeva con una caratteristica risata un po' nasale. Purtroppo, negli ultimi tempi, dopo la morte di Sua moglie, le poche volte che l'ho incontrato poiché non frequentava più la nostra sede, mi è sembrato avesse perso buona parte della gioia di vivere.

Un Suo motto, ai tempi dell'esplorazione del Gortani era: *"Che semo Noi, o che no semo Noi, ala fine semo sempre Noi"*, riferendosi ai pochi che scendevamo in grotta sul monte Canin. Non più.

... 'dio Gelato.

Elio

gennaio 2023...



Augurandovi lieti e proficui giorni, presento la modesta «Installazione pro bats» dal titolo "A pranzo con il pipistrello" presentata al Raduno Nazionale di Speleologia "Risorgenze 2022" lo scorso dicembre.

Gianpaolo Fornasier



Con il più grande augurio di un buon 2023 la direzione dello Speleovivarium informa che questo museo osserverà un periodo di chiusura.

Le consuete aperture domenicali sono sospese, tuttavia sarà possibile visitare il museo di Via Guido Reni 2/C su prenotazione (email: speleovivarium@email.it).



RIUNIONE D'INIZIO ANNO DEI SOCI DEL GRUPPO GROTTE DEL CAT

L'incontro d'inizio anno si è tenuto in sede ed ha visto la partecipazione attiva di 30 speleologi del Gruppo Grotte del CAT.

La riunione è stata condotta dai responsabili di Sezione, Clarissa Brun e Franco Riosa.

Tra i numerosi argomenti che sono stati discussi hanno destato maggiore interesse i seguenti punti all'ordine del giorno:

- situazione rilievi / Catasto;
- attività formativa; tecniche avanzate su corda e tecniche d'armo;
- attività scientifica / campionamenti / misurazioni / ricerche in essere;
- campi esplorativi estivi;
- uso della strumentazione sociale;
- escursioni fuori regione per i ponti di aprile-maggio.

Ora, non resta che dare corpo alle varie iniziative che si sono alternate nel corso della riunione e verificarne l'andamento nella prossima assemblea del Gruppo Grotte, a settembre...



In mostra le foto di Peter Gedei della Sancinova Jama nell'osmica Fabec di Malchina



La scoperta di una nuova grotta presso Padriciano nel 2021, intitolata al recentemente scomparso Stojan

Sancin, produsse un'eco notevole nei circoli speleologici triestini, sloveni e anche in ambiti più ampi. La grotta contiene, infatti, una delle sale più ampie del Carso triestino, paragonabile a quella della Grotta Gigante, arrivando probabilmente a superarla in altezza. La fessura nel suolo fu trovata da Stojan Sancin e Claudio Bratos, storico duo della sezione speleologica dello SPDT, già decenni orsono, ma Claudio riuscì ad infilarvisi solamente dopo estenuanti scavi col «compagnone» Mauro Kraus del gruppo San Giusto. Alla profondità di 92 m si aprì di fronte a loro una maestosa sala di 130m di lunghezza e 60 di larghezza. L'esplorazione della grotta è ancora in corso, di recente ci si è arrampicati lungo un camino per 120 m quasi fino in superficie. L'ampiezza della sala non ci può certamente lasciare indifferenti, adornata da meravigliose formazioni stalattitiche con un gruppo di stalagmiti nella parte centrale, concrezioni ad ogni passo, intrecciate con cristalli, eccentriche, vaschette e pisoliti.

L'eccezionale ambiente sotterraneo ha attirato a Padriciano il fotografo speleologico Peter Gedei, che vi riuscì a produrre una serie di magnifici scatti. Gedei si occupa di fotografia speleologica fin dagli anni Novanta, ed ha avuto cura di perfezionare nel corso degli anni le tecniche di illuminazione con approcci creativi che gli sono valse diverse gratificazioni, consacrandolo come uno dei migliori fotografi del sottosuolo a livello mondiale. Fra i suoi progetti più intriganti meritano menzione l'esplorazione della grotta più profonda in territorio sloveno, denominata Čehi 2, la spedizione subacquea nell'abisso di Padirac in Occitania per l'edizione francese di National Geographic, gli scatti alle Škocjanske jame e del percorso sotterraneo del



(Peter Gedei)

fiume Reka (Timavo), nonché della Križna jama per l'edizione slovena di National Geographic.

Il gruppo speleologico Grmada di Malchina gli ha proposto una mostra fotografica della grotta Sancinova jama, per offrire al pubblico una visione della sua bellezza, onorando al contempo la memoria del suo scopritore.

A fine anni Ottanta fu infatti Stojan a insegnare loro le tecniche di discesa, accompagnando i loro primi passi in ambito esplorativo.

Le foto saranno esposte inizialmente all'osmica Fabec fino al 12 febbraio, il gruppo offrirà poi la possibilità di esporle anche altrove.

Damjan Gerl



(Damjan Gerl)

Gruppo Grotte del CAT

L'attività nel mese di gennaio 2023



Il 2023, sembra iniziare molto bene per la nostra attività speleologica.

L'apporto di una dozzina di nuovi soci ha dato un notevole impulso alle giornate dedicate alle uscite classiche di campagna e non solo.

A questo punto non resta che augurarci che questo *trend* duri ancora a lungo e che il gruppo possa arricchirsi di nuovi elementi che, come gli ultimi arrivati, diano nuova linfa e vigore sia alla "vecchia guardia" che alle escursioni speleologiche, in genere, magari portando nuove idee e diversi punti di vista sul come organizzare tutte queste attività.

Domenica 1 gennaio: Quattro soci (Andrea Canu, Sabrina Di Grazio, Dean Scroccaro e Andrea Tamaro) escono dall'Abisso Plutone (Gropada) dove hanno festeggiato, sul fondo, il capodanno.

Domenica 1 gennaio: Baia di Muggia. Prove tecniche con attrezzatura speleolsub (Fabrizio Strazzolini)

Giovedì 5 gennaio: Baia di Muggia. Prove tecniche con attrezzatura speleolsub (Fabrizio Strazzolini).

Venerdì 6 gennaio: Paolo Alberti, Andrea Canu, Sabrina Di Grazio e Andrea Tamaro, si sono calati nella Grotta Noè, ad Aurisina.

Sabato 7 gennaio: La Grotta Tom (Santa Croce) è stata visitata da Paolo Alberti, Andrea Canu, Andrea Chiorri, Sabrina Di Grazio e Andrea Tamaro.

Domenica 8 gennaio: in Val Rosandra, la Fessura del Vento è stata la meta di Paolo Alberti, Clarissa Brun, Andrea Canu, Bastiano Deschmann, Sabrina Di Grazio, Marisa Ferfoggia, Paolo Forti, Andrea Negrin, Marco Olivo, Paolo Polizy, Stefano Schirinzi, Dean Scroccaro, Andrea Tamaro e Giuliano Zivoli.

Martedì 10 gennaio: uscita per riposizionamento e documentazione della Grotta del Monte Cal (81/38 VG), per il nuovo libro sulle grotte di Padriciano da parte di Maurizio Radacich e Giorgio Zanutto.

Mercoledì 11 gennaio: uscita per



Capodanno sul fondo dell'Abisso Plutone.

(Sabrina Di Grazio)



Il gruppo nella Fessura del Vento.

(Sabrina Di Grazio)



Foto ricordo nella Grotta del Carbone.

(Sergio Dolce)

riposizionamento e documentazione della Grotta a W di Padriciano (965/4140 VG), per il nuovo libro sulle grotte di Padriciano da parte di Maurizio Radacich e Giorgio Zanutto.

Giovedì 12 gennaio: uscita per riposizionamento e documentazione della Grotta dell'Orologio riapparso (8307/6653 VG), per il nuovo libro sulle grotte di Padriciano da parte di Maurizio Radacich e Giorgio Zanutto.

Venerdì 13 gennaio: è stata la volta della Grotta del Carbone, a Pesek, dove sono entrati Sergio Dolce, Sabrina Di Grazio, Paolo Forti e Paolo Polizy.

Sabato 14 gennaio: i soliti Andrea Canu, Sabrina Di Grazio e Andrea Tamaro hanno visitato la Grotta Marilena Del Gobbo, ad Aurisina.

Domenica 15 gennaio: un gruppo di undici soci è disceso nella Grotta Omar (Clarissa Brun, Andrea Canu, Paolo Forti, Ernesto Giurgevich, Emanuele Maranzana, Paolo Polizy, Franco Riosa, Stefano Schirinzi, Dean Scroccaro, Fabrizio Strazzolini e Andrea Tamaro), a San Pelagio.

Domenica 15 gennaio: disceso l'Abisso IV di Gropada da parte di Daniele Contelli, Laura Miele e Moreno Tommasini.

Mercoledì 18 gennaio: presentazione del libro «Longera. Il territorio, la storia e le sue grotte», a cura di Maurizio Radacich e alla presenza di un folto pubblico che si è incontrato presso l'osmica (leggi osmiza) Ruzzier, a Longera (v. pag. 16).

Giovedì 19 gennaio: Tredici soci hanno partecipato alla lezione in sede, a cura di Franco Riosa, sull'uso dell'ARVA nelle esplorazioni speleologiche invernali in montagna.

Giovedì 19 gennaio: Baia di Muggia. Prove tecniche con attrezzatura speleolsub (Ernesto Giurgevich e Fabrizio Strazzolini).

Venerdì 20 gennaio: Sergio Dolce, Sabrina Di Grazio e Paolo Polizy, hanno visitato la Grotta del Bosco dei Pini, a Basovizza.

Sabato 21 gennaio: l'Abisso Carlo Debeljak, a Ferneti, è stato disceso da Andrea Canu, Sabrina Di Grazio e Andrea Tamaro.

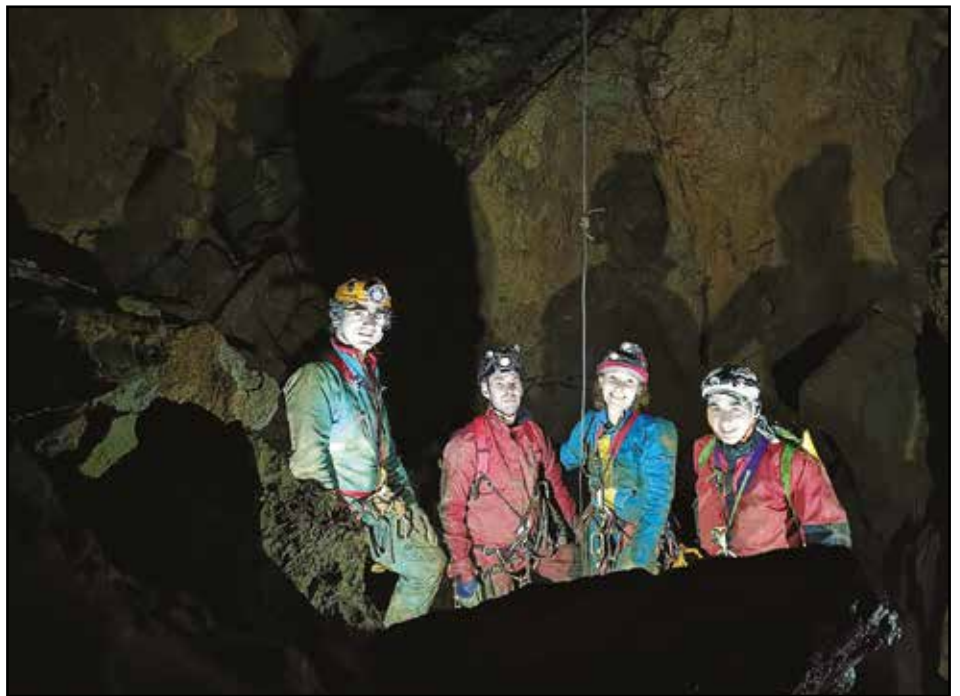
Domenica 22 gennaio: tre sono state le uscite in questa giornata, di tre gruppi e in tre grotte diverse:

1) nell'Abisso Skerk, a Prepotto, Clarissa Brun, Emanuele Maranzana, Alessandro Olivo e Giuliano Zivoli,



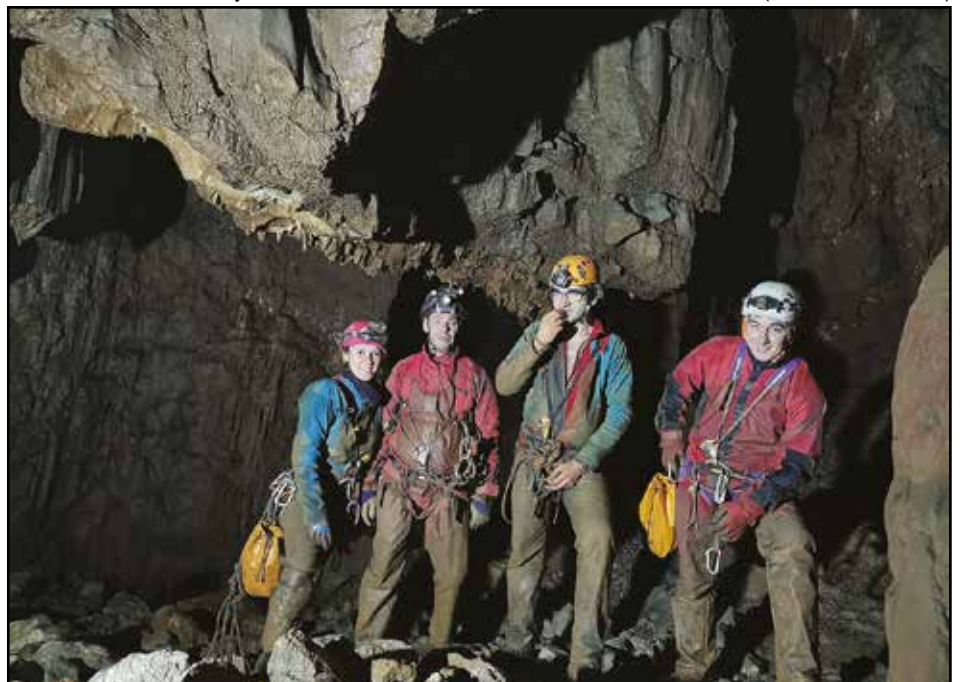
Affrontando il traverso nella Grotta Omar.

(Sabrina Di Grazio)



Nell'Abisso Carlo Debeljak.

(Sabrina Di Grazio)



Nell'Abisso Martel.

(Sabrina Di Grazio)

hanno raccolto dei campioni biologici che saranno oggetto di studio da parte dell'amico e socio Franco Bersan (v. pagg. 8-9).

2) L'Abisso Martel, a Prosecco, è stato sceso da Andrea Canu, Sabrina di Grazio, Dean Scroccaro e Andrea Tamaro.

3) Al Fontanon di Goriuda (Val Raccolana - Friuli), Duilio Cobol, Ernesto Giurgevich, Franco Riosa e Fabrizio Strazzolini hanno trasportato buona parte del materiale speleosubacqueo, necessario per le esplorazioni programmate per il mese di febbraio (v. pagg. 10-11).

Martedì 24 gennaio: rilevata la Cavernetta della Croce (una nuova grotta scoperta da Maurizio Radacich) a Gropada, da parte di Franco Gherlizza e Steno Zappador.

Mercoledì 25 gennaio: Franco Gherlizza e Steno Zappador, hanno visitato il bunker tedesco (poi riutilizzato dalla "Gladio") della Vedetta Tiziana Weiss, sul ciglione carsico di Aurisina.

Sabato 28 gennaio: è stata effettuata una battuta di zona, a Trebiciano, con l'ausilio di una termocamera, da parte di Josef Vuch. Nel corso dell'indagine è stato riscontrato l'indizio di una possibile nuova grotta.

Sabato 28 gennaio: Andrea Canu, Sabrina Di Grazio e Andrea Tamaro sono discesi nell'Abisso dei Cristalli (Gabrovizza).

Domenica 29 gennaio: questa volta sono stati quattro i gruppi che hanno operato su destinazioni diverse:

1) Abisso di Repen (Rupinpiccolo). Riarmo e cambio delle corde (Daniele Contelli, Laura Miele, Moreno Tommasini).

2) Grotta della Borraccia (Andrea Canu, Sabrina Di Grazio, Andrea Tamaro).

3) Al Fontanone di Goriuda: Duilio Cobol ed Ernesto Giurgevich.

4) Lezione pratica al Rifugio Gilberti (Sella Nevea) per apprendere l'uso dell'ARVA nelle esplorazioni speleologiche invernali, in montagna. A questa importante iniziativa sociale hanno partecipato: Paolo Alberti, Clarissa Brun, Bastiano Deschmann, Alessandro Olivo, Paolo Polizy, Franco Riosa e Fabrizio Strazzolini (v. pagg. 12-13).

I risultati di questo mese si possono così riassumere:

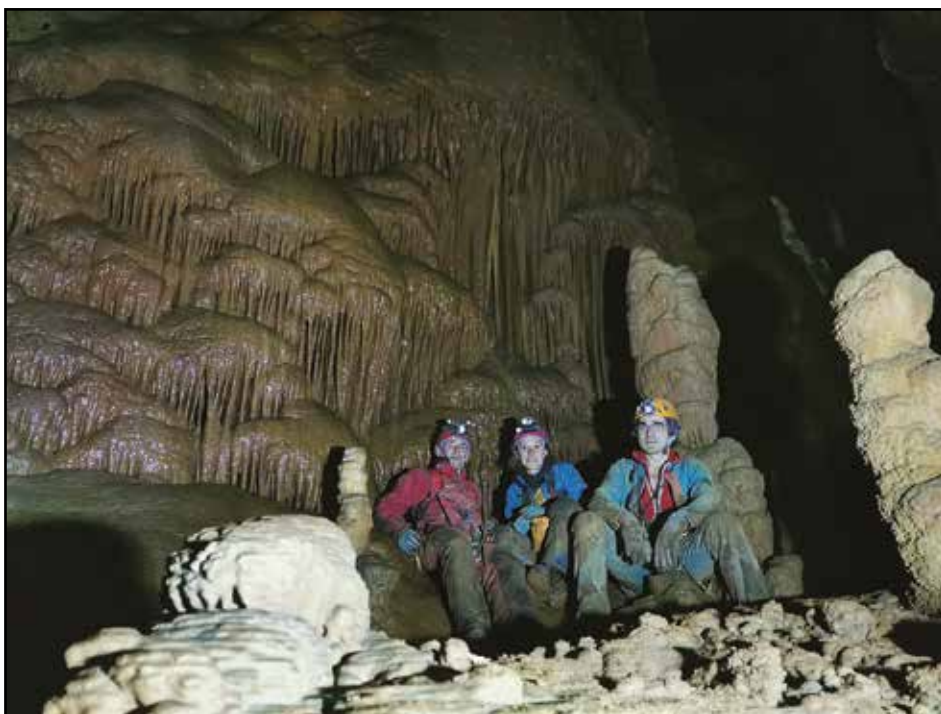
N. di uscite: **29**

N. di giornate/uomo: **99**



E, alla fine, l'incontro di due squadre... "in campo neutro".

(Andrea Tamaro)



Nell'Abisso dei Cristalli a Gabrovizza.

(Sabrina Di Grazio)



Sella Nevea, Rifugio Gilberti-Soravito. Parte del "Gruppo ARVA".

(Bastiano Deschmann)

Campionamenti a Skerk ...con gradita sorpresa finale!



«...No!?!». Replico io...
Accidenti aveva ragione!
Ci siamo affacciati sull'orlo di un pozzo (non diamo le dimensioni, per scaramanzia) ma eravamo veramente contenti e sorpresi.
Dove ci porterà?
Partecipanti:
Emanuele Maranzana, Alessandro Olivo, Giuliano Zivoli e

Clarissa Brun



Domenica 22 gennaio, siamo scesi all'Abisso Skerk per effettuare le misurazioni relative al progetto Disso-

Depo e per campionare i depositi di fango spalmati lungo le pareti delle verticali.

Il materiale è già stato consegnato agli esperti per le determinazioni di pollini e spore.

Questi campionamenti, dei mini carotaggi, sono stati eseguiti a profondità diverse cercando di prelevare le porzioni di fango «non inquinate» dai nostri passaggi.

Visto i sorprendenti risultati dell'indagine preliminare, presentati lo scorso anno al Convegno Regionale di Speleologia, si sta affacciando l'idea di un vero e proprio progetto di ricerca che coinvolgerà anche altre grotte del Carso triestino.

Intanto però, in attesa dei risultati scientifici, Skerk ci ha regalato un'altra bella sorpresa: un nuovo pozzo, mai visto finora e ancora da scendere e tutto da esplorare.

Riassunto: Giuliano, curioso ed affamato di nuove esplorazioni, risale la frana che interessa parte del meandro a -100 m, sparisce e si perde.

Andiamo a cercarlo, lo troviamo e le sue prime parole sono: «...ma te ga visto quel pozzo qua, drio della frana?»



Lo strato fossilifero a rudiste è veramente notevole sia per l'alta concentrazione di fossili, molti dei quali intatti, sia per lo spessore.



La «Saletta dei fossili», a 100 metri di profondità.



La mano sfiora questo fondale marino del cretaceo.



Legittima euforia per la scoperta del nuovo pozzo.



Fontanon di Goriuda

Buon 2023 ... si ricomincia



Inverno 2023. Continuano le esplorazioni del Fontanon di Goriuda.

La squadra speleosubacquea del CAT ha pianificato, una serie di uscite dedicate alla messa in sicurezza della risorgiva, precauzioni che sono prerogativa indispensabile alla prosecuzione delle esplorazioni del Fontanon di Goriuda.

Abbiamo sistemato una nuova linea

telefonica per le comunicazioni con l'esterno e varie migliorie per garantire un percorso in sicurezza.

Per noi oggi andare al "Fontanon" è come andare a trovare un vecchio amico: fa sempre piacere.

Come accade per gli amici che non si vedono da un po', si prova un velato timore prima dell'incontro.

Ci si chiede se si troverà qualcosa di cambiato, se ci sarà sintonia e si temono delle sorprese.

In queste uscite preliminari, tutto si è svolto secondo programma.

Nessuna sorpresa.

Le solite tracce dell'effetto dell'acqua, le solite attrezzature sparse per la grotta dall'irruenza delle piene.

Tutto come al solito insomma.

Non è la prima volta che accade.

Forse su quest'ultima considerazione occorre dare qualche spiegazione: per alleggerirci nei trasporti, alle volte, abbiamo lasciato in grotta alcune attrezzature, individuando dei punti ritenuti sicuri.





Le nostre sicurezze, anche questa volta, sono state infrante.

Non c'è mai sufficiente esperienza. Pur conoscendo il Goriuda da anni, questo non basta. Sarà colpa del cambiamento climatico, ma le precipitazioni una volta erano diverse.

Oggi sono definite bombe d'acqua e, gli effetti, si vedono.

In ultima analisi abbiamo capito una cosa: meglio non lasciare niente in una risorgiva.

Il fatto che quest'ultima "sputi" tutto fuori è solo questione di tempo.

Malgrado queste difficoltà, abbiamo avuto fortuna, nel recupero del materiale, e non tutto è andato perduto. Oltre ai due weekend appena trascorsi, dedicati alle operazioni preliminari, ci prefiggiamo di sfruttare tutta la stagione invernale per le esplorazioni.

Questo è il periodo più favorevole per inoltrarsi in una risorgiva. Qualsiasi instabilità metereologica all'esterno, non ha ripercussioni "dentro". L'attività invernale è quindi una scelta obbligata. Per scaramanzia, non faccio anticipazioni, ma le premesse per ottenere nuovi risultati importanti sono molto realistiche.

La risorgiva è là che ci aspetta.

Il fascino di spingersi in posti sconosciuti è la molla che anima lo speleo sub.

Poter raggiungere ambienti che non hanno mai visto la luce, nel senso letterale del termine, ha un fascino impagabile. Personalmente credo che il fatto di provare nuove emozioni sia il carburante della vita.

È bello vivere la vita con passione. Ed è ancora più bello, se questa passione viene condivisa con gli amici.

Duilio Cobol



Mini corso ARTVA per speleologi (Sella Nevea, Canin)



Molto spesso si va in grotta in alta montagna nel periodo invernale con la neve, questo perché d'inverno non c'è pericolo di piene d'acqua, di cascate nei pozzi e quindi non c'è pericolo di rimanere bloccati al suo interno.

Ma se da un lato abbiamo eliminato il pericolo dell'acqua, avventurarsi in montagna d'inverno con la neve apre un altro pericolo: quello delle valanghe. La montagna innevata è un ambiente meraviglioso, fiabesco, ma anche molto pericoloso in funzione di tanti fattori, quantità neve, temperatura, vento, inclinazione del pendio, ecc..

Quindi ho deciso di organizzare un "Giovediamoci" nella sede del Club Alpinistico Triestino dove ho tenuto una lezione sulla nivologia, cercando di trasmettere, a chi è intervenuto, almeno le basi fondamentali per potersi muovere in un ambiente nevoso con la cognizione dei pericoli a cui può andar incontro; perché si formano le valanghe e come ridurre al massimo il rischio di una escursione sulla neve. Ma la parte teorica deve essere sempre accompagnata dalla pratica, pertanto, la domenica successiva, abbiamo passato un paio d'ore in Canin, vicino al Rifugio Gilberti, a testare quanto appreso durante la serata teorica e applicando le conoscenze sul terreno.

Così domenica mattina 29.1.2023 ci siamo trovati alle 8.30 al parcheggio del quadrivio di Opicina e ci siamo diretti a Sella Nevea.

Con noi c'erano pure Duilio Cobol ed Ernesto Giurgevich che abbiamo lasciato alla partenza del sentiero che porta al Fontanon di Goriuda: loro dovevano portare del materiale in grotta e fare delle attività di preparazione per future immersioni.

Salutati Duilio ed Ernesto siamo ripartiti per Sella Nevea dove ci aspettavano Clarissa Brun e Alessandro Olivo.

Arrivati con un po' di ritardo, rispetto alla tabella di marcia, ci siamo cambiati le scarpe e, indossate le ciaspe, siamo saliti nell'ovovia per raggiungere il rifugio Gilberti.



Arrivati a monte dell'impianto, con mia piacevole sorpresa oltre a Clarissa ed Alessandro, c'era ad aspettarci anche l'amico "Papo".

A questo punto ci siamo portati in una zona ben innevata che ci ha permesso di osservare la neve, di fare un profilo stratigrafico di un versante, di far vedere i cristalli di neve con la lente d'ingrandimento sulla tavolette cristallografica comparando i cristalli raccolti in strati diversi, abbiamo fatto la prova della sonda per cercare di capire gli strati consistenti, ghiacciati, deboli del manto nevoso e di strati duri, ghiacciati: ne abbiamo contati ben 5 su uno spessore di circa 150-170 cm



di neve, che ha corrisposto con quanto visto con il profilo stratigrafico.

Poi siamo passati all'osservazione dell'ambiente e dei vari versanti, abbiamo potuto discutere su cosa e come si stavano comportando dei gruppi di scialpinisti, essendo a conoscenza che il pericolo valanghe era 3 marcato su tutti i versanti.

Quindi siamo passati alla prova di ricerca di un disperso in valanga tramite lo strumento ARTVA, ricordando a tutti che 15 minuti è il tempo massimo per avere una percentuale elevata di probabilità di estrarre dalla valanga un eventuale compagno ancora vivo. Credo sia stata una giornata interessante per chi era la prima volta che affrontava questi temi, ma penso sia stata utile anche a chi ha già un certo bagaglio di esperienza perché il ripasso della materia non fa mai male. Certamente una unica lezione non può assolutamente bastare per rendere autonoma una persona ad affrontare una gita in alta montagna in ambiente innevato fuori dai percorsi controllati, per cui organizzerò altre gite sulla neve per far fare esperienza a chi avrà piacere di aggregarsi.

Finita la lezione, tutti a pranzare al Rifugio Gilberti!!!!

Durante il rientro a Trieste abbiamo recuperato Duilio ed Ernesto e poi ci siamo fermati un paio d'ore all'agriturismo Campo Base, dall'amico e socio Daniele, a berci qualche birra e fare quattro risate in compagnia.

Personalmente sono molto soddisfatto e contento della giornata dove anche il tempo ci è stato amico.

Franco Riosa

MINI CORSO ARTVA PER SPELEOLOGI - FOTOCRONACA



*(Foto di Clarissa Brun,
Paolo Polizy e Franco Riosa)*



La Grotta dell'Acqua finalmente, di nuovo... con l'acqua!



La "Medusa", in periodo di magra, condizione che durava da troppo tempo.

(Sergio Vianello)



La "Medusa", finalmente in periodo di piena.

(Franco Riosa)



Il passaggio mediano in secca.

(Sergio Vianello)



Il passaggio mediano, ingentilito dallo specchio d'acqua. Tutto un'altra cosa...

(Franco Riosa)



**PRESENTATO
IL NUOVO LIBRO
SULLE GROTT
DI LONGERA**

Mercoledì 18 gennaio presso l'Osmizza Ruzzier di Longera, è stato presentato il libro «*Longera. Il territorio, la storia e le sue grotte*» realizzato nel 2022. Esso rappresenta il terzo volume sulle grotte che si trovano nel territorio del Comune di Trieste ed è edito dal Club Alpinistico Triestino APS.

Potrà sembrare strano, a chi non è avvezzo alla "cultura speleologica", la promozione di un volume presso una rivendita privata di vino ma è consuetudine del Sodalizio presentare i volumi sul territorio di pertinenza delle cavità prese in considerazione.

Mossa risultata, in questo caso, più che vincente perché tra i partecipanti in sala, a onor del vero tanto affollata da costringere il proprietario alla chiusura del cancello d'ingresso per l'esaurimento dei posti, ha suscitato vivo interesse.

Il libro realizzato da Maurizio Radacich e da Sergio Vianello, con l'aiuto di Giorgio Zanutto, rappresenta il quarto volume del lavoro di revisione catastale delle cavità presenti nella Provincia di Trieste che il Club ha avviato da qualche anno e che, periodicamente, dà alle stampe contribuendo, in questo modo, all'aggiornamento del Catasto Speleologico Regionale del Friuli Venezia Giulia.

All'inizio e alla fine della presentazione del libro un graditissimo intermezzo musicale, ad opera del maestro Goran Ruzzier alla fisarmonica e del maestro Marko Feri alla chitarra, ha intrattenuto



i partecipanti all'iniziativa. Alla fine della presentazione in Power Point, effettuata da Maurizio Radacich, è stato dato appuntamento, nell'arco

dell'anno, per il prossimo libro: «*Padriciano Il territorio, la storia e le sue grotte*» a cura di Maurizio Radacich e di Giorgio Zanutto.

Un libro per un vecchio grottista giuliano

Gli amici speleologi emiliani hanno deciso di onorare la memoria di Giovanni Mornig (Trieste 1910-1981), speleologo triestino che è stato fra i fondatori della speleologia nella Romagna, dedicandogli un libro.

Si tratta della terza monografia della collana "Pionieri della Speleologia in Emilia Romagna", che viene dedicata appunto a Giovanni Bertini Mornig, dopo i volumi su Francesco Orsoni (1849-1906) e Luigi Fantini (1895-1978).

Il volume sarà pronto presumibilmente in aprile e la sua stampa verrà curata dalla Federazione Speleologica Regionale dell'Emilia-Romagna.

Il libro è il risultato della collaborazione di tre autori, rispettivamente per l'attività in Emilia Romagna, in Africa e sul Carso (Paolo Grimandi, Piero Lucci, Pino Guidi), che hanno potuto contare sulla collaborazione di vari Gruppi Grotte nonché di molti speleologi delle due Regioni.

Giovanni Mornig è stato attivo sul Carso in tutti gli anni '20 e poi nuovamente dal 1947 sino alla sua dipartita finale. Sia negli anni '30 che negli anni '50 aveva portato i suoi interessi speleo-



Gianni Bortolini, Luigi Fantini (fondatore del Gruppo Speleologico Bolognese) e Giovanni Mornig.



in Emilia, regione ove ha esplorato e rilevato decine di grotte, i cui risultati sono stati pubblicati postumi dalla FSRER.

Considerato che il numero di copie che verrà stampato sarà piuttosto ridotto e che il costo unitario previsto si aggirerà sui 15-20 €, si invita chi potesse essere interessato ad averne una copia di contattare Paolo Grimandi (pinodilamargo42@gmail.com; tel. 348.842.7745), per avere maggiori

delucidazioni.

Ritengo valga la pena di non lasciarsi sfuggire l'opportunità di avere questo tassello di storia della speleologia locale, relativa ad oltre un cinquantennio (1921-1981): la vita di un grottista che qualcuno dei lettori potrebbe aver conosciuto dal suo libro "Fascino d'abissi" 95 pagine di ricordi e poesia stampate nel 1948.

Pino Guidi



SPELEOAMARCORD...

Storie di uomini e grotte



SULLE CAVERNE DELL'ISTRIA

LETTERA INEDITA DI P. KANDLER

La pubblicazione della Memoria sulla stazione preistorica del Capo di Leuca, edita recentemente in Bologna, a spese della nostra deputazione Provinciale, dal Cav. Ulderigo Botti, e distribuita ai Membri di quel Congresso preistorico e ad altre dotte persone, ha fruttato al suo Autore un ricambio di memorie e pubblicazioni scientifiche, i redattori delle quali vollero così testimoniare il gradimento del dono ricevuto.

Fra questi si è particolarmente distinto l'Archeologo Triestino Dott. Pietro Kandler, Cavaliere della Corona di Ferro, Membro effettivo della Imperiale Accademia di Vienna, dell'Ateneo Veneto e di altri Istituti scientifici, così delle fisiche condizioni dell'Istria quanto della sua storia antica erudito illustratore.

Il medesimo, facendo al Cavaliere Botti larga copia delle sue pubblicazioni, le accompagnava con una lettera e con una stupenda riproduzione fotografica della sua Carta dell'Istria.

Essendo la prima inedita, pensammo di farne qui la pubblicazione, potendo interessare agli studiosi di conoscere i particolari che vi si leggono intorno alla topografia del Carso, quella singolare regione che sovrasta a Trieste, quanto ancora per-

chè contiene alcuni raffronti col Capo di Leuca, che a noi, come di cosa nostra, riguardano. Siamo pur troppo dolenti che questa pubblicazione, dal Kandler cortesemente assentita, non possa da lui esser veduta, giacchè improvviso morbo lo tose ai viventi, in età di anni 67, ai 18 Gennaio corrente.

Partecipando al generale cordoglio per la perdita di così distinto cultore della Archeologia, noi non sappiamo come meglio onorare la memoria dell'illustre Istriano che pubblicando questo, forse ultimo, suo lavoro, dettato ad illustrazione della nativa penisola.

LETTERA

di Pietro Kandler, da Trieste, al Cavaliere Ulderigo Botti, a Lecce, per occasione delle scoperte al Capo di S. Maria di Leuca.

Novembre 1871.

Trieste nell'interno seno
dell'Adriatico.

Il dì 23 Novembre 1871

Amplissimo Sig. Cavaliere Ulderigo Botti, Consigliere Prefetturale di Lecce, Accademico ecc.

Grandissima letizia mi recò il gentil dono delle due Monografie, con tanta diligenza e sape-



Pietro Paolo Kandler (Trieste, 23 maggio 1804 - Trieste, 18 gennaio 1872).

re pubblicate sulle caverne del Capo di Leuca, e sulla Paleontologia di quella estrema regione in che termina un braccio dei Pennini. I quali sono poi un braccio del gran filare di Alpi, che ha nucleo nel *Monte Bianco*, e stende l'un braccio al *Col di Tenda*, l'altro pel *Pirene* (che alla tedesca dicono *Brennero*) di Innsbruck, e per le Alpi Retiche e Carniche, giunge al *Tricorno* fra Carintia, Carnio e Gorizia. Comincia altro braccio piegando a mezzogiorno per formare la *Giulia*, che ha centro in altra *Pirene* e termina nel *Monte Albano* (*Schneeberg*) ove comincia il filare delli *Alpii* di Croazia.

Il disegno della punta estrema, premesso alla seconda di Lei Monografia, mi ha rallegrato; vi riconosco le forme del suolo calcareo, come sono sul calcareo intorno Trieste, mentre le forme dell'*Arenaria* nell'*Istria*, soggetta a dilavamenti, si presentano diverse, e cangiano.

Ed io pure, ancorchè profano in geologia, vi ho dato attenzione mentre era in minori. Oggi, vecchio sciancato, privo dell'uso delle gambe, non mi rimane che la memoria di quanto viddi.

L'*Istria*, penisola che si stende al Promontorio di Pola, è nel grosso alta, più o meno, due mila piedi (austriaci) sul livello del mare; la *Carsia*, che sovrasta a Trieste, lo è ancor più; suolo avulso a grandi corpi dal dorso a settentrione ed a levante; squarciato, lacerato, e quel che monta di più, su breve superficie credo sia il prototipo delle indagini preistoriche.

La carta che le accompagno, da me plasmata, lo mostrerà meglio che quanto potrei farlo colla penna, ed unisco a questa una minchioneria dettata ora. Sulla Carta troverà segna-

ta la *Geografia Romana*, quale era nel secondo secolo dell'Era comune. Ma ciò non disturba la conformazione fisica.

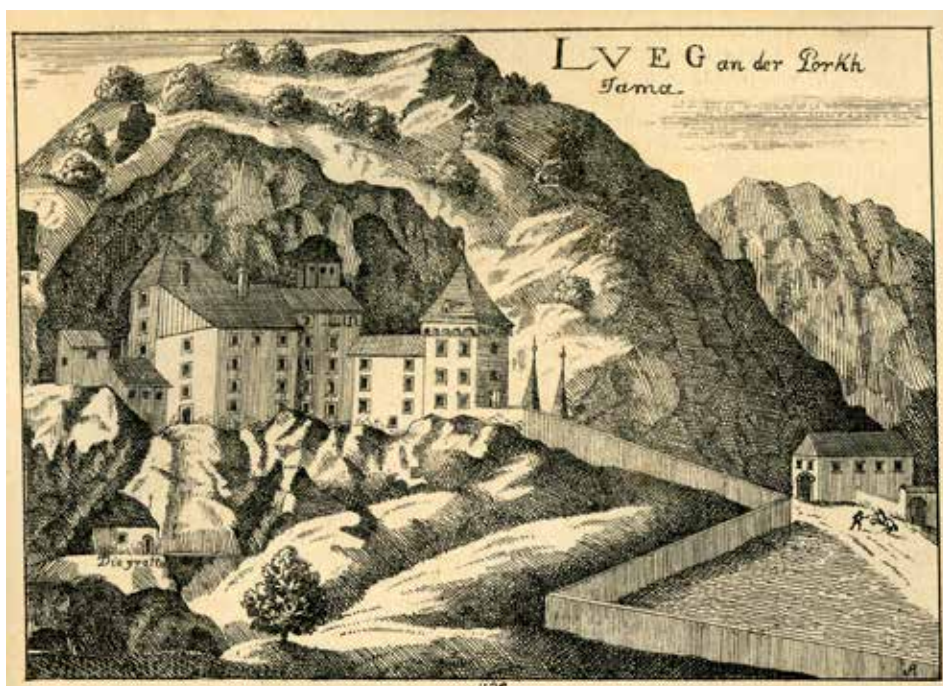
Ho camminato, a piedi s'intende, tutta la regione; sono penetrato nelle Caverne e nelle grotte a profondità di oltre novecento piedi sotto suolo; ho indagato, fino a che fu possibile, il corso dei fiumi soprasuolo e sottosuolo, il suolo dei laghi essiccati, e quelli esistenti, e ne ho segnato Carte di mia mano, anche per riconoscere le primitive abitazioni di questi nostri *Celti Autotoni od Aborigeni, od Umbri*, se preferisce dirli; ho riconosciuto le più antiche costruzioni di abitanti già passati in istato sociale; anche i *Tabor* o *Taver* di Celti, dei quali *Tabor* uno sovrasta sull'alta Alpe a Torino, dal quale *Tabor* presero nome i *Taurini*, nelle nostre regioni di *Taurinisci*; e di siffatto *Tabor* nella *Carsia*, sovrastante alla paluda *Lugea* o *lago* di *Zirknic*, ne fe' cenno Dante che lo aveva veduto, e lo disse *Tabernick*, che rettamente scritto sarebbe *Tavernick* o rupe del *Tabor*.

Di abitanti lacustri di quà della *Giulia* neppure indizio, neppure

sul *lago d'Arsia*, che alla *Slava* dicono *Cepick*; neppure testimonianze di abitazioni; nè sarebbe possibile, dacchè queste fratture nel suolo calcareo sono a perpendicolo, a grande profondità - Bensì qualche carcamo di importune *Guardia di Finanza*, o di qualche contrabbandiere cadutovi di notte, mentre accelerava il passo per risparmiare fatali colloqui coi *Presentini*.

Bensì abitazioni e *Castella* costruita nell'apertura di caverna, così da starvi a riparo della pioggia, oppure in caverne aperte nella parete perpendicolare del masso lacerato, alle quali *Castella* o si discendeva per gradinata incassata, o per lunga galleria, ignota, che metteva ad altre regione.

Delle quali *Castella* ricorderò quella di *Lueg*, presso *Adelsberg*, (*Are postume*) nella quale veniva assediato regolarmente da soldati, perchè ribelle all'Imperatore (*Sec. XVI*), *Erasmus di Lueg*; mentre li assediati penuriavano di viveri, faceva gettare copiosamente, e frutte nobili di mezzogiorno, della valle del *Vipacco* (*Frigido*), che non reggevano al clima dell'altipiano



di Adelsberg; da Lueg a Vipacco v'era comunicazione per cunicoli sotterranei.

Ed oltre Lueg conosco un simile a *Popecchio*, di Capodistria, e vi si giungeva per Torre alzata sull'altipiano e tuttora esistente.

Anche da noi ci è la *Grotta del Diavolo*, sull'isola dei Bagni di Monfalcone, della quale raccontava di immensi tesori, guardati dal Diavolo in persona.

Vi penetrai, che è facile; le stalattiti pendenti, o di cui è coperta, spaventano in vero chi crede alla presenza del Diavolo; un secolo e più addietro, quattro cercatori, e fra questi due Sacerdoti colli esorcismi, v'erano penetrati; due morirono dallo spavento. Ma i contrabbandieri non hanno del Diavolo tutta la paura che diffondono fra i Presentini, e quando fa' maltempo le pecore non hanno paure. Io stetti lungamente fra quei stalattiti, che hanno invero forme da scaldare l'immaginazione - Ma il Diavolo non c'era, o si finse assente, e gli lasciai la mia carta.

Ce ne sono altre minori, una al Leme fra Rovigno e Parenzo, nel canale secco del Culeo; non vi trovai che ossami di pecore e pipe spezzate - Ma in questa ci

stava un santo, S. Romualdo, dal quale il Diavolo tenevasi alla larga. Così ve ne è una sul monte, o piuttosto collina, di S. Daniele, presso Pola, nota ai Ladri. Maggiore di tutte ampia si è quella a levante di Trieste, che dicono di S. Servolo, posta a 1000 piedi e più, sul mare, nella quale dicono visse *San Servolo*, Triestino, perseguitato, e che non giunse ad evitare il martirio nella persecuzione di Diocleziano, e spontaneamente vi andò incontro. - Mostrano il letto di pietra su cui avrebbe dormito. V'ha un'altare, sul quale si celebra ogni anno; il sole vi penetra per due grandi aperture. Dissero che ivi fosse la primitiva città di Trieste. La grotta continua cieca, e conduce ad un ruscello, all'incirca tre a quattrocento piedi sul mare, che sgorga al villaggio di Dollina.

Le leggende sincere di *Martiri Triestini* Cristiani ricordano che riparassero in caverne o nelli anfratti dei monti.

Ricordo che nella Grotta di Adelsberg fù rinvenuto, or sono 50 anni, lo scheletro integro di bestiaccia la cui razza è perita.

Quanto le ho detto riguarda la Carsia e l'Istria, il terreno che

sovrasta a Trieste e quello che le sta a mezzogiorno.

La regione che forma la *Giulia prima* ha anch'essa Caverne che dirò parietali, ed anche sottosuolo, delle quali toccherò di una sola, di quella di *Dante*. Dicono che sul colle, presso alla confluenza dell'Isonzo e dell'Idria, sul colle ove già sorgeva Castello medievale (Tolmino), di dominio laico del Capitolo di Cividale, e di alto dominio, quasi di sovranità, dei Patriarchi di Aquileja, stasse caverna nella quale *Dante* avrebbe scritto *l'Inferno*.

I lavori diplomatici del Professore Bianchi hanno mostrato che il gran poeta non dimorò in quella vallata ned'ebbe consuetudine col Patriarca Pagano della Torre, alla cui corte avrebbe riparato.

È certo che all'invece fù in *Duino*, Castello di nobili e potenti feudatari, che si mischiarono anche troppo nelli dissidi e turbolenze d'Istria, di Padova e Treviso, vassalli dei conti di Gorizia, al cui servizio era il Trevisano Pietro Bonaparte, la cui famiglia passò a Bologna, poi in Sardegna, poi in Corsica.

I Duinati possedevano pressochè tutta la Carsia. Dante fù in Trieste, ove numerose famiglie del suo partito politico s'erano ricoverate, e credo avesse visitato la grotta di S. Servolo, ai piedi della quale li Agolanti (se a memoria non isbaglio il cognome) avevano ampia possessione.

La caverna, della quale era ferma e pronta credenza fosse stazione di Dante, è ormai interrita; altra ne scelsero non remota e vi segnarono a linee il profilo notissimo del poeta. Ed anche il *Petrarca*, anche il *Boccaccio* furono a visitare queste regioni, ove stanzarono loro amici caverne, fuoriusciti.



Non escludo che nella Carsia e nell'Istria possa scoprirsi qualche abitazione in caverne; certo si rinvennero strumenti dell'età della pietra, e primo a scoprirne e raccoglierne fù il mio amico Tommaso Luciani, che ne esibì al Congresso di Bologna, testè chiuso.

Ed or che ho chiacchierato sulle caverne e sulle grotte, dirò in fretta dei popoli aborigeni della Carsia e dell'Istria. Erano *Celti*, venuti dalle spiagge dall'Eusino, dalle regioni del Fasi (Redout-Kalè) e dalla Colchide per acqua; ed entrati nell'Istro e nel Savo, calarono in queste nostre parti, da cui, transitato l'Adriatico, si diffusero nel Piceno e fin presso a Roma, ed anche nella vallata Padana, e più in là verso Francia e Spagna. Credo avvenisse ciò intorno il 2000 A.C. però lentamente e gradatamente. Nel 1400 passavano tribù in Italia, nel 1360 li Argonauti batterono la stessa via di esplorazioni e scoperte; nel 1280 i Veneti vi passarono, diretti a Padova. I *Carni* vi vennero nel 600, affini ai Celti, ed occuparono anche il Goriziano.

Le più antiche abitazioni dei Celti erano, *come nel Piceno*,



sull'alto dei colli, ingombrate le valli da acque e laghi, e luoghi palustri. Ho potuto segnare sù carta d'Istria la via delle sommità de' colli, che servirono (direi così) quasi fossero ponti, e le alture ove piantarono le prime abitazioni o caseggiati. Il mare che occupava le valli si riconosce al disotto delle ghiare e dello interrimento a profondità, ed a distanza dall'odierna spiaggia di mare; a mò di esempio, a Vipacco, a Cormons. Segno il 400 come tempo in cui l'età del bronzo, durata fino al 50, surrogava l'epoca della pietra.

Nell'Istria, nella Carsia, anche nel Montano di Gorizia, altri monumenti dell'età del ferro si trovano e sono i *ponti di corda*, sospesi, attaccate le corde ad anella di bronzo, infisse alle pareti dei colli infra i quali v'ha canale stretto, o dirupo. Sulle corde scorreva *cesto o barchetta*, nella quale si logavano uomini e robe, tirata la barchetta scorrente da fune.

Ed in tutta reverenza ed estimazione.

Della Signoria Vostra Illustre

Devotissimo

KANDLER

Poscritto - Ritengo che possa giovare alle indagini del Capo di Leuca ciò che ho potuto rilevare in questo Littorale.

Tutto il suolo abbassa, in media, mezzo piede parigino per ogni secolo; in media, dacchè in qualche sito l'abbassamento è maggiore. Il che è comprovato da pavimenti a mosaici, anche a bei disegni, che in origine erano di stanze abitate, ora sono li quattro, cinque piedi sott'acqua, da isole, altravolta abitate, ora semplici scogliere, alcune al pelo d'acqua, alcune latenti sotto al pelo d'acqua, alcune latenti

sotto acqua. Così a *Grado*, dirimpetto Trieste, in continuazione di Aquileja, più che un miglio distante (oggi) dalla spiaggia secca.

I monti ed i colli si abbassano inegualmente, il che è provato colle visuali da una prominente all'altra, che un secolo fa ed ancora meno impedivano di vedere un tal lugo ed or lo concedono, e viceversa.

Presso Rovigno, stava città antica poi Romana, su isola; questa è crollata nell'ottavo secolo, perchè collocato il cuspidè dell'isola sopra amplissimo strato di silice vitraria; il mare dilavò questa, e crollò le cuspidè a 80 piedi sotto mare, lo stesso minaccia di succedere allo scoglio di S. Caterina entro il porto di Rovigno; l'isola sulla quale stà Rovigno, or per interrimento artificiale congiunta alla Terra ferma, è del pari forata da parte a parte, così che bestiaccie marine vi passano sotto ed escono dalla parte opposta.

Il promontorio di Ancona all'invece si alza e così il gran Sasso d'Italia, la cui guglia suprema, inaccessibile, si seppe essere di granito, per pezzo staccato in questo secolo da colpo di fulmine.

Ignoro se il Capo di Leuca si abbassi, il che se fosse, potrebbero rinvenirsi caverne altre volte asciutte, ora ingombrate da acqua marina di poca profondità. Nella Carsia sovrastante Trieste anche il letto dei fiumi latenti si abbassa, per cui il tratto soprano dei fiumi si aprì, per gli anfratti delle pareti laterali sotterranee, altra via, per entrare in altro alveo più basso.

KANDLER

Estratto da: *Il Cittadino Leccese*, Anno X. Num. 41 e 42.

L'anidride carbonica nell'aria a Gorizia: monitoraggio del biennio 2021-2022

di Graziano Cancian

PREMESSA

Da alcuni anni eseguiamo monitoraggi dell'anidride carbonica - più correttamente definita "diossido di carbonio" - nelle grotte.

Alcuni sono stati eseguiti nell'ambito delle attività del Centro Ricerche Carsiche "Seppenhofer". Contemporaneamente, però, questo parametro è misurato quotidianamente anche nell'aria di Gorizia e più precisamente nella frazione di Piedimonte-Podgora, che si trova tra l'Isonzo e le prime colline flyschoidi (Monte Calvario) alla quota di 59 m s.l.m.

È noto che questo gas - che ora chiameremo più semplicemente CO₂ - è in continuo aumento dall'inizio dell'era industriale e viene ritenuto uno dei responsabili dell'effetto serra, con conseguente riscaldamento del nostro pianeta. Per chi si occupa di carsismo, la conoscenza della CO₂ nell'aria è importante per lo studio dei fenomeni superficiali e profondi.

L'acqua piovana, infatti, si può arricchire di CO₂, diventare leggermente acida e quindi corrodere il calcare, secondo le modalità ben note a tutti noi. Spesso, però, ci si dimentica che questo fenomeno riguarda anche il patrimonio architettonico, quando certe facciate delle case, manufatti, lapidi nei cimiteri e monumenti sono stati realizzati con pietra calcarea.

Per questo motivo, le misure di CO₂, effettuate dagli speleologi, anche all'aperto, possono essere considerate di pubblica utilità e quindi è bene che siano divulgate.

IL MONITORAGGIO A MAUNA LOA

L'andamento della CO₂ nell'atmosfera è monitorizzato dal 1956 nell'Osservatorio di Mauna Loa, che si trova nelle Hawaii, a un'altezza di 3397 metri, sul pendio di un vulcano.



Fig. 1: la città di Gorizia vista dal colle del Castello. Sullo sfondo le colline flyschoidi. Ai piedi di questi rilievi, sulla sinistra, si trova la frazione di Piedimonte. Da notare come tutta questa zona sia ricca di vegetazione, la cui attività di fotosintesi e di respirazione, influisce sugli equilibri dell'anidride carbonica nell'aria.

Curiosamente, il 29 novembre scorso, si è dovuto interrompere le misure a causa di un'eruzione. Il flusso di lava, infatti, ha interrotto la strada che

conduce all'osservatorio, bloccando l'accesso al personale e interrompendo l'energia elettrica.

Subito dopo, però, la divulgazione dei

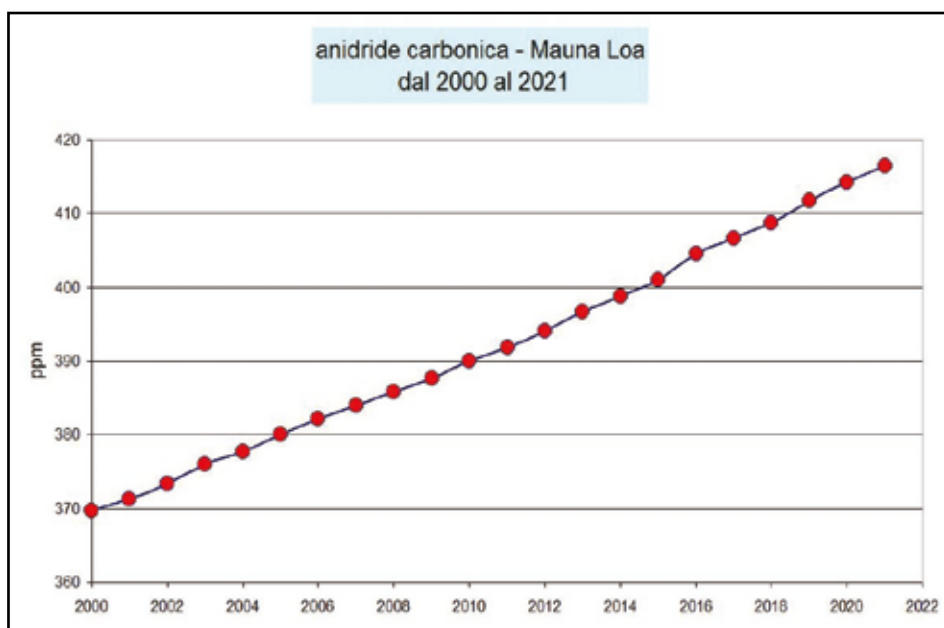


Fig. 2: andamento annuale della concentrazione di anidride carbonica nell'atmosfera a Mauna Loa (Hawaii) dal 2000 al 2021. I dati sono stati tratti da: National Oceanic and Atmospheric Administration - USA).

dati è stata ripresa da un altro sito che si trova presso gli Osservatori di Mauna Kea, a circa 21 miglia di distanza, sempre su un vulcano ma, fortunatamente dormiente. Dall'inizio dei monitoraggi, comunque, si è visto che la concentrazione di CO₂ nell'atmosfera è in continuo aumento, ma con andamento stagionale. I minimi si verificano in settembre e i massimi a maggio.

Le fluttuazioni stagionali sono legate all'attività fotosintetica e di respirazione delle piante. I valori nel mese di dicembre 2022 sono stati generalmente compresi tra 418 e 420 ppm (ppm significa "parti per milione"). Per quanto riguarda l'andamento nel secolo corrente, invece, nell'anno 2000 la media era di 369,7 ppm, mentre il superamento di 400 ppm si è avuto nel 2015.

mese	anno 2021 ppm	2022 ppm	differenza ppm
GENNAIO	415	428	+ 13
FEBBRAIO	427	429	+ 2
MARZO	417	421	+ 4
APRILE	417	411	- 6
MAGGIO	421	425	+ 4
GIUGNO	425	434	+ 9
LUGLIO	417	433	+ 16
AGOSTO	413	435	+ 22
SETTEMBRE	416	425	+ 9
OTTOBRE	421	439	+ 18
NOVEMBRE	417	427	+ 10
DICEMBRE	422	440	+18
MEDIA ANNO	419	429	+ 10

Tab. 1: concentrazioni medie mensili dell'anidride carbonica nel 2021 e 2022.

IL MONITORAGGIO A GORIZIA NEL BIENNIO 2021-2022

La situazione nelle nostre città, invece, è molto differente e molto variabile da luogo a luogo. Tanto per fare un semplice esempio, la situazione nel Carso è ben diversa da quella del centro città a Trieste.

Per gli speleologi, comunque, è importante conoscere la sua concentrazione nell'aria, in maniera da poter fare dei confronti con le misure che vengono

eseguite nelle grotte. Vale la pena di ricordare che – in certe cavità e in certi momenti – si possono registrare valori decisamente alti, talvolta superiori a 10.000 ppm e anche molto di più, sia in grotte grandi sia in quelle di dimensioni più ridotte (DAMBROSI 2015, CANCIAN et al. 2021).

Il monitoraggio a Gorizia è stato eseguito quotidianamente, sempre attorno alle ore 12, tramite lo strumento AZ 7755 (AZ Instrument Corp.) a circa

140 cm da terra.

Nella tabella 1 sono riportate le medie mensili dei due anni.

L'analisi della tabella 1 e della figura 4 ci permette di trarre subito delle conclusioni:

- Nel 2022, la CO₂ è aumentata del 2,4% rispetto all'anno precedente, un valore piuttosto alto ma, come si vedrà più avanti, ha delle spiegazioni.
- Gli aumenti maggiori si sono verificati in luglio, agosto, ottobre e dicembre.
- Negli aumenti di luglio e agosto, potrebbero aver influito i vasti e prolungati incendi che, in quei periodi, hanno interessato le vicine aree del Carso. In alcune giornate, il fumo arrivava fino alla città di Gorizia. La vegetazione, poi, è rimasta sotto stress. L'estate, inoltre, è stata molto calda, con un aumento delle temperature massime di 3,5° C rispetto alla media di riferimento (1961-2022).
- Anche il mese di ottobre è stato caldo, infatti, a Gorizia, le temperature sono state sopra la media degli ultimi cinquant'anni. In diverse giornate, poi, vi era scarsità o assenza di vento.
- Nella seconda parte del mese di dicembre 2022, infine, il meteo è rimasto statico, a causa dell'anticiclone africano che permaneva su vaste zone dell'Italia. A Gorizia le giornate erano caratterizzate da elevata umidità, cielo coperto, foschie, nebbie, pioviggini, piogge moderate e temperature miti. Anche in questo



Fig. 3: nelle grotte del Carso le concentrazioni di CO₂ sono spesso molto più alte rispetto all'esterno. Qui 7713 ppm.

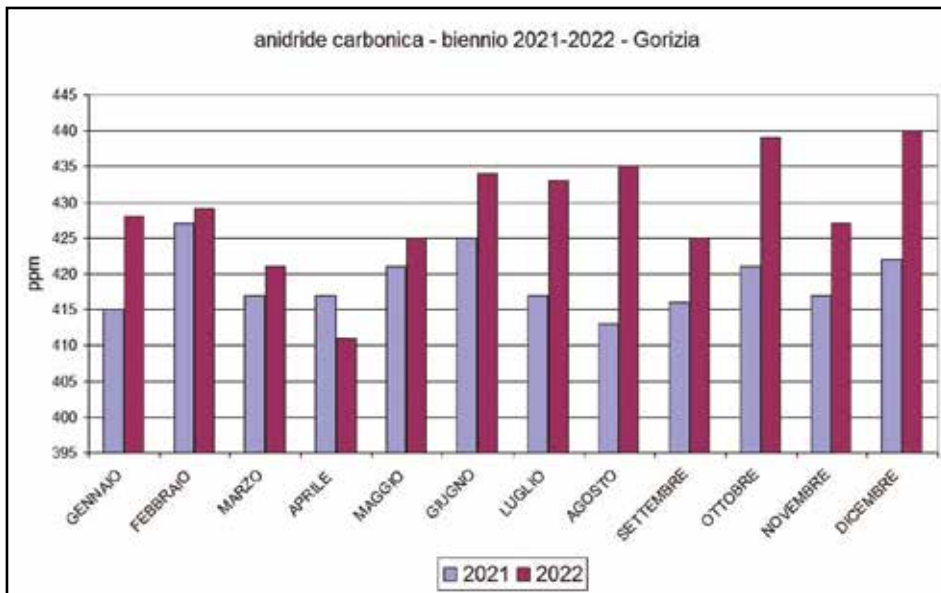


Fig. 4: per ogni mese sono riportate le concentrazioni dell'anidride carbonica rispettivamente per il 2021 e il 2022. I maggiori aumenti rispetto all'anno precedente si sono verificati nel secondo semestre.

caso, vi era scarsità o assenza di vento.

Il grafico di fig. 7 invece, riporta tutti i dati giornalieri del biennio considerato e consente un approfondimento delle analisi.

Come si può notare, i valori più frequenti sono compresi tra 400 e 440 ppm, con tendenza all'aumento.

Solo in sei occasioni è stato sfiorato il valore di 460 ppm. Vale la pena, dunque, di osservare com'era la situazione meteo in quei momenti:

- 6 febbraio 2021 (476 ppm): foschia, forte umidità, nuvole basse. Nebbie e piovigini nei giorni precedenti.
- 27 giugno 2021 (462 ppm): periodo caldo, sole e afa.
- 25 dicembre 2021 (520 ppm): nebbia e piovigini.
- dall'1 al 3 gennaio 2022 (464 e 465 ppm): nebbie, foschie e piovigini.
- 9 novembre 2022 (476 ppm): rapido cambio della situazione meteo. Nei giorni precedenti c'era cielo limpido e sole, ma proprio il 9 novembre il cielo era diventato nuvoloso, poi coperto e la ventilazione era scarsa. Nella notte è iniziata la pioggia, che è durata nel giorno dopo.
- dal 21 al 31 dicembre 2022 (media 460 ppm con picco massimo di 478 ppm). Periodo meteo statico caratterizzato da alta umidità, foschie, nebbie, piovigini, scarsa ventilazione.

In definitiva, cinque sfioramenti su sei sono collegati a giornate molto umide con cielo coperto, scarsa ventilazione o foschie o nebbie.

Quello del 27 giugno 2021, invece, non è facilmente spiegabile, ma potrebbe essere dovuto anche ad attività umane. Ad esempio, subito dopo lo sfalcio di qualche prato circostante, la CO₂ aumenta

La zona, in cui è stato eseguito il monitoraggio, si trova, infatti, presso un'area verde e con molti giardini.

Per fare una verifica, abbiamo posato lo strumento sopra un sacco di erba appena tagliata e si è registrato il valore di 2155 ppm (fig. 8).



Fig. 5: il 17 luglio 2022, il fumo di un vasto incendio sul vicino Carso sloveno era ben visibile a Gorizia. Gli incendi si sono allargati nelle settimane seguenti anche in diverse zone del Carso italiano, rilasciando altra CO₂ nell'atmosfera.



Fig. 6: il 20 luglio 2022 gli incendi si sono avvicinati a Gorizia. Il fumo arrivava fino alla città e anche nella frazione di Piedimonte, dove vengono effettuate le misure di CO₂. Si è stimato che tutti questi incendi abbiano bruciato 3700 ettari di superfici boscate, per un volume di circa 194mila metri cubi di biomassa.

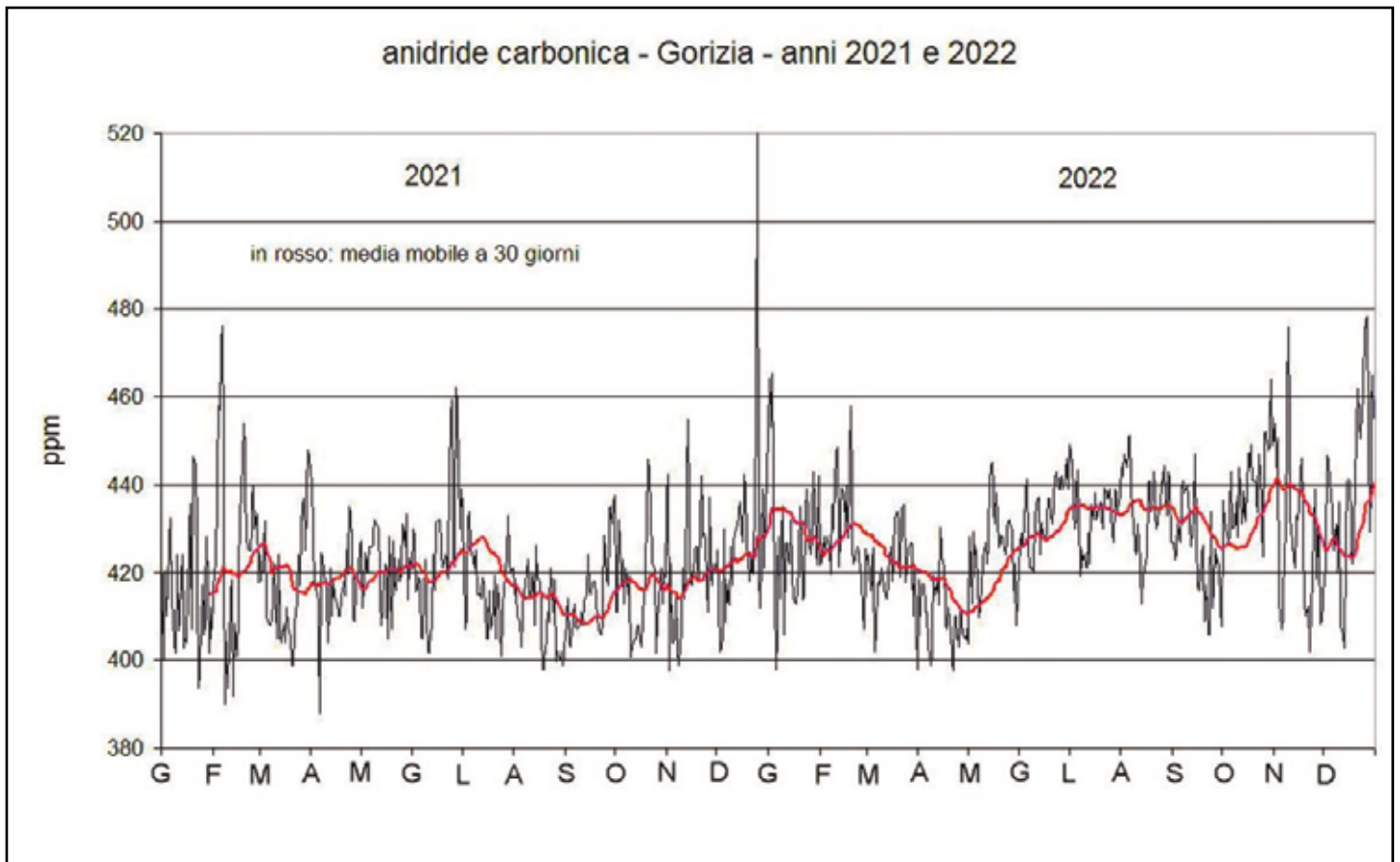


Fig. 7: andamento giornaliero dell'anidride carbonica nell'aria a Piedimonte-Gorizia, nel biennio 2021-2022. In rosso è segnata la media mobile a 30 giorni.



CONCLUSIONI

Le concentrazioni della CO_2 in una zona antropizzata come a Piedimonte - Gorizia, ai piedi di una collina con molto verde, sono fortemente influenzate dalle attività umane, dall'attività biologica delle piante e dalla variabilità delle condizioni meteo.

All'aumento rispetto all'anno precedente, però, nel 2022 hanno senz'altro contribuito anche i vasti e prolungati incendi sul Carso e poi, verso fine anno, la persistenza dell'anticiclone africano con continue giornate di nebbie, foschie e scarsa ventilazione.

Fig. 8: lo strumento su un sacco che raccoglie erba e altro verde, appena tagliato da un giardino, segna 2155 ppm.

BIBLIOGRAFIA

- CANCIAN G. & CANCIAN D. 2021 - *Diossido di carbonio, radioattività e radon nella Caverna Generale Ricordi (Carso Classico, comune di Doberdò del Lago)*. Atti Mus. Civ. St. Nat. Trieste, v. 62, 2021, pp. 5-32, ISSN: 0335-1576.
- DAMBROSI S. 2015 - *Indagine sulla presenza di diossido di carbonio in alcune cavità naturali del Carso Classico*. Tesi di laurea, anno accademico 2014-2015, Univ. di Trieste, Dip. di Matem. e Geoscienze.

febbraio 2023...



PASSEGGIANDO SI IMPARA 2023 conferenze fuori dal comune dei Musei Scientifici di Trieste

Dopo il grande successo del 2022, anche quest'anno i Musei Scientifici di Trieste propongono "Passeggiando si impara", passeggiate per tutti in compagnia di un esperto.

Nelle passeggiate, dalla durata di circa 3 ore (eccetto sabato 4 febbraio), si trattano diversi argomenti in modo semplice ed informale, per vedere, toccare e comunicare camminando tra la natura e rispondendo alle domande sulla natura, proprio nella natura o comunque nei luoghi dell'argomento della conferenza.

Unendo la salute data del condividere le conoscenze scientifiche a quella che il fare un po' di moto dona al nostro corpo. "Passeggiando si impara" avviene su comodi sentieri ed è adatto a tutti: anche e soprattutto alle famiglie.

La partecipazione è gratuita previa iscrizione all'attività tramite la compilazione del modulo, scaricabile dalla pagina web del museo, <https://museostorianaturaletrieste.it/>.

La compilazione potrà avvenire anche al momento del ritrovo. Il ritiro del modulo di iscrizione avverrà nel luogo della visita.

Per l'incontro del 24 giugno, Seawatching per nuotatori, la prenotazione è obbligatoria chiamando il numero 040306201 o scrivendo una mail ad andrea.gergic@comune.trieste.it.

Il programma inizierà sabato 4 febbraio con una escursione alla Caverna Pocala, in collaborazione con il CAT (Club Alpinistico Triestino) per celebrare i 130 anni dalla scoperta dell'importante cavità (la Caverna è stata scoperta il 2 febbraio 1893 da due importanti pionieri della ricerca nelle grotte del Carso, L. K. Moser e G. A. Perko).

Alla cavità sarà dedicata un'altra escursione a settembre e una visita nelle sale del museo a dicembre.

4 febbraio

130 anni dalla scoperta della Caverna Pocala - visita alla grotta

Deborah Arbullà, Sergio Dolce

Ritrovo ore 10:00. Rientro previsto per le ore 15:00.

Punto di ritrovo: parcheggio del cimitero di Aurisina (Duino Aurisina, Trieste).

Raggiungibile con l'Autobus n. 44.

8 febbraio

Dinosauri attorno a noi: visita guidata alla nuova sala degli uccelli

Per festeggiare il Darwin day

Nicola Bressi

Inizio ore 18:00.

Museo Civico di Storia Naturale di Trieste.

Attività gratuita con pagamento del biglietto d'ingresso al Museo.

Deborah Arbullà: conservatore paleontologo Museo Civico di Storia Naturale di Trieste.

Andrea Bonifacio: conservatore Civico Museo del Mare di Trieste.

Nicola Bressi: conservatore zoologo Museo Civico di Storia Naturale di Trieste.

Andrea Colla: entomologo Museo Civico di Storia Naturale di Trieste.

Carlo Corradini: professore di paleontologia Università degli Studi di Trieste.

Sergio Dolce: CAT (Club Alpinistico Triestino), già direttore del Museo Civico di Storia Naturale di Trieste.

Dario Gasparo: professore di matematica e scienze Scuole Medie Statali di Trieste.

Andrea Gergic: itticoltore Civico Acquario Marino.

Federica Moscolin: bibliotecaria Biblioteca d'arte "Sergio Molesì", Museo Revoltella.

Paolo Paronuzzi: professore di geologia applicata Università degli Studi di Udine e geoarcheologo.

Silvia Pinna: conservatore Civico Museo del Mare di Trieste.

Luca Zini: professore di geologia applicata Università degli Studi di Trieste.

Conferenze fuori dal comune dei Musei Scientifici di Trieste

Dopo il grande successo del 2022, anche quest'anno i Musei Scientifici di Trieste propongono "Passeggiando si impara", conferenze in natura per tutti in compagnia di un esperto. Nelle lezioni con passeggiata, dalla durata di circa 3 ore (eccetto sabato 4 febbraio), si trattano diversi argomenti in modo semplice ed informale, per vedere, toccare e comunicare camminando tra la natura e rispondendo alle domande sulla natura, proprio nella natura o comunque nei luoghi dell'argomento della conferenza.

Unendo la salute data dal condividere le conoscenze scientifiche a quella che il fare un po' di moto dona al nostro corpo, "Passeggiando si Impara" avviene su comodi sentieri ed è adatto a tutti, anche e soprattutto alle famiglie.

La partecipazione è gratuita previa iscrizione all'attività tramite la compilazione del modulo, scaricabile dalla pagina web del museo, <https://museostorianaturaletrieste.it/>.

La compilazione potrà avvenire anche al momento del ritrovo.

Il ritiro del modulo di iscrizione avverrà nel luogo della visita.

Il programma inizierà **sabato 4 febbraio** con una escursione alla Caverna Pocala, in collaborazione con il CAT (Club Alpinistico Triestino) per celebrare i 130 anni dalla scoperta dell'importante cavità (la Caverna è stata scoperta il 2 febbraio 1893 da due importanti pionieri della ricerca nelle grotte del Carso, L. K. Moser e G. A. Perko).

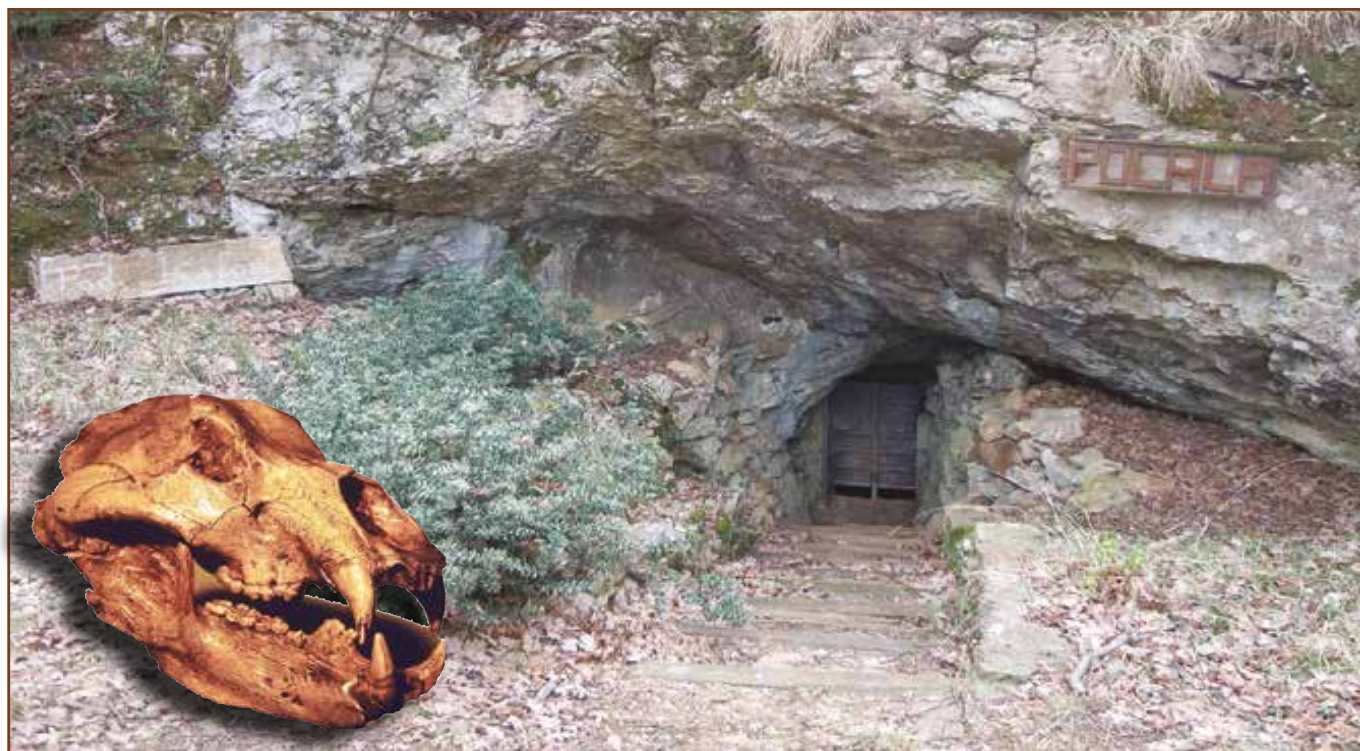
Alla cavità sarà dedicata un'altra escursione a settembre e una visita nelle sale del museo a dicembre. Il programma sarà scaricabile sulla pagina <https://museostorianaturaletrieste.it/>

Sabato 4 febbraio 2023 - 130 anni dalla scoperta della Caverna Pocala

Ritrovo: ore 10:00 - parcheggio del cimitero di Aurisina (Duino Aurisina, Trieste).

Rientro previsto per le ore 15:00.

Visita guidata a cura di Deborah Arbulla e Sergio Dolce.





SCINTILENA & FRIENDS



Narni 3-4-5 Febbraio 2023
Incontro nazionale di speleologia

Dal 3 al 5 Febbraio 2023, per il 20° anniversario di pubblicazione del notiziario di speleologia 'La Scintilena' un incontro nazionale a Narni, con mostre, proiezioni, workshop e tavole rotonde

Dal 3 al 5 Febbraio si svolgerà a Narni l'Incontro Nazionale di Speleologia 'Scintilena & Friends'.

Durante l'evento si festeggeranno i 20 anni del blog notiziario di Speleologia 'La Scintilena'.

L'incontro prevede la partecipazione di speleologi da tutta Italia, con mostre, proiezioni, convegni, tavole rotonde, workshop e momenti di svago. Sono previste anche gite accompagnate in grotta e sul territorio.

Per info e prenotazioni, contattare scintilena@gmail.com

La manifestazione è patrocinata da:

UIS Union international de Speleologie
SSI Società Speleologica Italiana
Federazione Speleologica Sarda
Federazione Speleologica Pugliese
Federazione Umbra Gruppi Speleologici
Federazione Speleologica Regionale del Friuli Venezia Giulia
Federazione Speleologica Abruzzese
Tetide APS
Tutela Pipistrelli Onlus

In collaborazione con: Gruppo Speleologico UTEC NARNI, Narni Sotterranea, Mondi Sotterranei, Centro Ricerche Carsiche Gorizia C. Seppenhofer, Sopra e Sotto il Carso.

È un raduno? È un convegno? È un congresso?

È la voglia di stare insieme e di festeggiare, con incontri, chiacchierate, filmati, mostre, proiezioni, nel segno della speleologia, tra amici che hanno condiviso con noi 20 anni di grotte, portando 'Una luce nel buio'.

In collaborazione con



CLUB
ALPINISTICO
TRIESTINO



CENTRO STUDI
ASTRONOMICI
ANTARES
TRIESTE



in co-organizzazione con



Museo di
Storia Naturale

comune di trieste

PROGRAMMA INCONTRI DIDATTICI

FEBBRAIO 2023

lunedì 6/2, ore 18.30 - presso sede Club Alpinistico Triestino (via Raffaele Abro, 5/A Trieste)
conferenza riservata ai soli soci del Centro Studi Astronomici Antares Trieste e Club Alpinistico Triestino
> SISTEMA SOLARE

VISITATORI DALLO SPAZIO PROFONDO: LE COMETE E I LORO MISTERI

relatore: **Stefano Schirinzi** (Centro Studi Astronomici Antares Trieste, Akademsko Astronomsko Društvo Rijeka)

lunedì 13/2, ore 21 - canale Skype del Centro Studi Astronomici Antares Trieste
conferenza riservata ai soli soci del Centro Studi Astronomici Antares Trieste
> ASTROFISICA

POLVERI CIRCUMSTELLARI E STELLE VARIABILI PULSANTI DI TIPO MIRA

relatore: **Lovro Pavlentić** (Akademsko Astronomsko Društvo Rijeka, Centro Studi Astronomici Antares Trieste, Physics Dep. - Rijeka University)

lunedì 20/2, ore 18.30 - presso sede Club Alpinistico Triestino (via Raffaele Abro, 5/A Trieste)
conferenza riservata ai soli soci del Centro Studi Astronomici Antares Trieste e Club Alpinistico Triestino
> SISTEMA SOLARE

ALLA SCOPERTA DELLA LUNA: INDAGINI E DESCRIZIONI SUL NOSTRO (PIU' GRANDE) SATELLITE NATURALE - la parte

relatore: **Alessandro Albanese** (Centro Studi Astronomici Antares Trieste)

domenica 26/2, ore 10 - presso Civico Museo di Storia Naturale di Trieste (via dei Tomizi, 4 Trieste)
conferenza pubblica, tenuta nell'ambito del ciclo "Astronomia - alla scoperta dell'Universo"
> COSMOLOGIA

LUCI E OMBRE SULLA MATERIA OSCURA

relatore: **Paolo Salucci** (S.I.S.S.A. Trieste)

CENTRO STUDI ASTRONOMICI ANTARES TRIESTE - DELEGAZIONE DELL'UNIONE ASTROFILI ITALIANI PER LA PROVINCIA DI TRIESTE
info@centrostudiastronomici-antares-trieste.it www.centrostudiastronomici-antares-trieste.it facebook.com/CentroStudiAstronomiciAntaresTrieste

©2023 E3 (ZTF) © Alessandro Cipollet Boreas (CSAAT)



Parco Naturale Dolomiti Friulane

PARCO WELLNESS OUTDOOR escursioni, sport e attività

PROGRAMMA IL TUO INVERNO 2015/2016 INSIEME A NOI

ATTIVITÀ ED ESCURSIONI PER IL MESE DI FEBBRAIO 2023

4 FEBBRAIO 2023

DIGA E FRANA DEL VAJONT

Geotrekking - Ex Cantiere Torno, Diga del Vajont, Frana del Toc.
Punto informativo Diga del Vajont - ore 18:00 - Durata 3 ore.

5 FEBBRAIO 2023

I LANDRIS DELLA VAL COLVERA

Escursione naturalistica - Poffabro, Ciucul Davois, Landris, Borgo Polaz, Menis.
Centro visite di Poffabro - ore 9:00 - Durata 6 ore.

11 FEBBRAIO 2023

GLI ANTICHI PERCORSI

Ciaspolata storytelling - Ponte di Ravedis, Forcella Crous, Andreis.
Centro visite di Andreis - ore 8:00 - Durata 5 ore.

14 FEBBRAIO 2023

SAN VALENTINO A ERTO

Passeggiata con cena - Erto e dintorni.
Centro visite di Erto - ore 17:00 - Durata 3 ore.

17 FEBBRAIO 2023

SCI ALPINISMO NIVOLOGICO

Soggiorno nivologico con serata divulgativa - Cimolais, Claut, Lesis, Rifugio Pradut.
Centro visite di Cimolais - ore 20:00 - Durata 2 giorni.

21 FEBBRAIO 2023

CARNEVALE CON L'ASINELLO

Passeggiata someggiata - Sentieri e greto del fiume Tagliamento.
Centro visite di Forni di Sopra - ore 10:00 - Durata 3 ore.

25 FEBBRAIO 2023

SCI ALPINISMO UNO STILE DI VITA

Sci alpinismo - Lesis, Rifugio Pradut, Monte Ressetum.
Centro visite di Barcis - ore 9:00 - Durata 6 ore.



Carissimi amici,

vi contatto per ricordarvi che entro il mese di marzo - aprile dovremo trovarci in un'Assemblea ordinaria elettiva affinché voi possiate eleggere il nuovo Consiglio d'Amministrazione della nostra Federazione (Presidente, 4 Consiglieri e il Tesoriere figura questa molto importante per la gestione del patrimonio sociale in vista anche della partenza della nuova Convenzione).

Come previsto dallo Statuto ogni Associazione/Gruppo appartenente alla Federazione ha il diritto e il dovere di proporre delle candidature inviandole all'indirizzo protetto fsr.fvg@speleo.it.

Come stabilito dallo Statuto le elezioni si svolgeranno in due sessioni con voto segreto: elezione del Presidente ed elezione dei 4 componenti provinciali del Organo d'Amministrazione.

Vi comunico fin d'ora che verrà inserito all'Ordine del Giorno dell'Assemblea anche la nomina, con voto di approvazione palese, del Tesoriere.

Mi preme ricordarvi che, secondo quanto stabilito nell'art. 9, dello Statuto, le Associazioni/Gruppi di ogni Provincia geografica del FVG hanno il diritto ma anche un dovere, sancito dallo Statuto, di proporre, individuando fra i propri associati, almeno due nominativi dei membri del OdA (per possibili cooptazioni) e anche più nominativi per la carica del Presidente e del Tesoriere.

Ricordo che la nomina della Segretaria/o spetta al Presidente e può avvenire anche in un tempo susseguente al giorno delle elezioni.

Confido fin d'ora che questo mio scritto venga valutato da tutti voi con grande attenzione anche in previsione dell'inizio delle attività previste per la nuova Convenzione.

Invito i consiglieri in carica di confrontarsi con i presidenti delle Associazioni/Gruppi ma anche con gli associati delle rispettive provincie con il fine d'individuare possibili candidati ed evitare di ritrovarci il giorno delle elezioni senza questi necessari nominativi.

Vi saluto cordialmente augurandovi buone grotte.

Furio Premiani



NATURA

STORIA

AMBIENTE



33° CICLO/CORSO DI ATTIVITA' PER LA CONOSCENZA DI ALCUNI ASPETTI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

PROGRAMMA 2023

*Tutte le conferenze e presentazioni si terranno alle ore 18.30 nella sala conferenze della
Società Alpina delle Giulie*

GENNAIO

Venerdì 20 gennaio: Presentazione del programma 2023 e proiezione delle foto partecipanti al Concorso Fotografico TAM 2022.

Alessandro Tolusso e Viviana Zago

FEBBRAIO

Venerdì 10 febbraio: “Alberi e morfologia”.

Giulio Cosola

Venerdì 17 febbraio: “L'Eocene Friulano”.

Roberto Ferrari

Domenica 19 febbraio: Dai coralli al... vino: escursione tra i vigneti del Collio

Roberto Ferrari

MARZO

Venerdì 3 marzo: “Aspetti morfologici, storici e naturalistici della zona posta a settentrione di Sgonico”.

Elio Polli

Domenica 5 marzo: Alla scoperta di alcune fra le più significative particolarità morfologiche, storiche e naturalistiche del territorio di Sgonico.

Elio Polli

Venerdì 24 marzo: “Aspetti faunistici e peculiarità del comprensorio del M.Nevoso / Sneznik”.

Enrico Benussi

Domenica 26 marzo: Escursione naturalistica sul litorale del Golfo di Panzano.

Enrico Benussi

APRILE

Venerdì 14 aprile: “Il fuoco: genesi, danni e benefici”.

Alessandro Tolusso e Viviana Zago

Domenica 16 aprile: Escursione naturalistica nella zona di Iamiano.

Alessandro Tolusso e Viviana Zago

Mercoledì 19 aprile: Proiezione delle foto fatte dai partecipanti alle escursioni: “ TAM...per seguir virtute e conoscenza”

a cura di *Adriana Varisco*

MAGGIO

Venerdì 12 maggio: “L'erbario, uno strumento scientifico antico e sempre attuale”.

Fabrizio Martini

Domenica 14 maggio: Escursione botanica nel Carso verde della Notranjska (Slo).

Fabrizio Martini e Alessandro Tolusso

Venerdì 26 maggio: “Cherso e le isole del Quarnero”

Nicoletta Perco

Domenica 28 maggio: Escursione naturalistica nella zona di Opatija - Abbazia (HR)

Nicoletta Perco

GIUGNO

Venerdì 9 giugno: “Ultrasuoni nel buio”.

Sergio Dolce

Domenica 11 giugno: Escursione nella zona di Crnotice (Slo) con visita alla Jama pod Krogom.

Sergio Dolce

Venerdì 16 giugno: “Dove andiamo, cosa facciamo e soprattutto chi siamo? Breve storia del T.A.M.”.

A fine serata iscrizioni all'escursione del 18/06.

Viviana Zago e Alessandro Tolusso

Domenica 18 giugno: Raccolana insolita; visita all'orto botanico “Binario 1” e al Forte Col Badin.

Antonino Danelutto

SETTEMBRE

Venerdì 29 settembre: “Lo sbocco in pianura del torrente Cellina: paesaggio, archeologia, storia, arte”.

Serena Vitri

OTTOBRE

Domenica 1° ottobre: Escursione nei dintorni di Montereale Valcellina con visita a siti di interesse paesaggistico e archeologico.

Serena Vitri

Venerdì 20 ottobre: "I funghi mortali del Friuli Venezia Giulia".

Liubi Andreuzzi

Domenica 22 ottobre: Escursione a funghi nel Carso sloveno.

Liubi Andreuzzi

NOVEMBRE

Venerdì 10 novembre: "Il Cinghiale questo s/conosciuto".

Ilario Zuppani

Domenica 12 novembre: Sulle tracce dei cinghiali in Carso.

Ilario Zuppani

DICEMBRE

Venerdì 1 dicembre: "Gatti domestici, selvatici, randagi e vagabondi: storie di amore, egoismo e biodiversità".

A fine serata iscrizioni all'escursione del 2/12.

Nicola Bressi

Sabato 2 dicembre: Col piroscrafo a Muggia...Escursione storico-naturalistica sulle colline muggesane.

Diego Masiello e Luciano Comelli

31° Corso di Determinazione di Alberi ed Arbusti *La fascia collinare carsica*

Le lezioni si terranno nella
Sala Conferenze della S.A.G.
Le iscrizioni sono a numero chiuso (20)

Martedì 3 ottobre 2023 ore 19.00-20.30 presentazione corso e lezione

Martedì 10 ottobre 2023 ore 19.00-20.30 lezione

Martedì 17 ottobre 2023 ore 19.00-20.30 lezione

Sabato 21 ottobre 2023 - uscita didattica

Martedì 24 ottobre 2023 ore 19.00-20.30 lezione

Giorgina Gandolfo, Viviana Zago e Alessandro Tolusso

REGOLAMENTO

Il presente programma potrebbe subire modifiche qualora subentrassero cause di forza maggiore.

> Le conferenze, corredate da immagini, sono aperte a tutti.

> Tutti gli incontri saranno tenuti nella Sala Conferenze della Società, in via Donota 2, IV piano alle ore 18.30.

> Per la partecipazione alle gite è obbligatorio iscriversi il venerdì precedente l'uscita, quando a fine serata verranno date le indicazioni utili sull'escursione, e versare la quota stabilita per le spese di gestione; in caso di rinuncia la quota versata non verrà restituita e verrà trattata come donazione per l'attività.

> La copertura assicurativa per il Soccorso Alpino e per infortuni contro terzi è garantita solo ai soci in regola con il pagamento annuale.

> Le uscite saranno effettuate con mezzi propri. L'orario ed il luogo del ritrovo verranno comunicati di volta in volta nella serata del venerdì durante la rispettiva conferenza.

> I partecipanti alle escursioni sono tenuti ad accettare con spirito di collaborazione le direttive del capo gita e ad osservare un comportamento tale da non creare situazioni difficili o pericolose per la propria ed altrui incolumità pena l'esclusione alle future escursioni.

> La Commissione TAM della Sezione si riserva di non accettare nelle escursioni persone ritenute non idonee, ovvero insufficientemente equipaggiate.

> I gitanzi sono tenuti a rispettare l'ambiente, a non abbandonare rifiuti nei luoghi di sosta e lungo il percorso e ad osservare gli articoli sulla tutela e salvaguardia della flora e della fauna secondo le leggi vigenti nel luogo dell'escursione.

> I minori dovranno essere accompagnati da persona responsabile e garante.

> Le iscrizioni e il pagamento al Corso di determinazione floristica su Alberi ed Arbusti sono aperti presso la Segreteria della SAG quindici giorni prima dell'inizio del corso e si chiudono il lunedì precedente l'inizio del corso. Per motivi logistici e di gestione, è previsto un numero massimo di 20 partecipanti.

> Per informazioni rivolgersi alla Segreteria dalle ore 17.30 alle ore 19.15 (sabato escluso) in via Donota 2, IV piano, telefonando preventivamente allo 040 630464.

Contatti:

sito web: www.caisag.ts.it

vedere nell'area dedicata ai gruppi: Commissione TAM

Facebook: “Società Alpina delle Giulie”

e-mail: tam@caisag.ts.it





un abisso di occasioni...?

Sito internet: www.cronacheipogee.jimdo.com
Indirizzo di posta elettronica: cronacheipogee@gmail.com

cerco...

**CERCO "SPELEOCOLLEZIONISTI"
DI FRANCOBOLLI SULLE GROTT
E SUI PIPISTRELLI**

Gianpaolo Fornasier
e-mail: gianpaolo.bat@libero.it
cell. 335 6058868.

**CERCO CARTOLINE POSTALI
O ANNULLI FILATELICI
DELLE GROTT TURISTICHE
DEL CARSO CLASSICO
(ITALIA E SLOVENIA)**

Maurizio Radacich
e-mail: radacich@alice.it
cell. 339 2539712.

**CERCO AMICI COLLEZIONISTI PER
SCAMBI / ACQUISTI / VENDITE**

cerco/scambio oggetti, francobolli, cartoline, stampe, spille, monete, schede telefoniche.... tutto quanto riguarda grotte & C.
contattare Isabella,
email: speleovivarium@email.it

vendo...

COLLEZIONISMO

Per informazioni:
e-mail: franco.gherlizza@yahoo.it
cell. 348 5164550 (solo whatsapp).



SEGNALIAMO ALLE BIBLIOTECHE DEI GRUPPI E AI SINGOLI SPELEOLOGI INTERESSATI
I VOLUMI IN ESUBERO NELLA BIBLIOTECA DEL CLUB ALPINISTICO TRIESTINO.
È POSSIBILE RICHIEDERE, TRAMITE LA NOSTRA POSTA ELETTRONICA (cat@cat.ts.it),
L'INVIO DELLE RIVISTE DESIDERATE (FINO A ESAURIMENTO).
QUESTE VERRANNO CEDUTE GRATUITAMENTE, SALVO LE EVENTUALI SPESE POSTALI.
BUONA LETTURA!

ELENCO AGGIORNATO AL 31 DICEMBRE 2022

RIVISTE DI ASSOCIAZIONI SPELEOLOGICHE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

ASSOCIAZIONE REGIONALE CAVITÀ ARTIFICIALI (ARCA)

Segrete. Proposte di turismo ipogeo nelle cavità artificiali e naturali del FVG - s.d. (10 copie).

CATASTO GROTTI (FRIULI)

Fulvio Gasparo - Pino Guidi - **Dati catastali delle prime mille grotte del Friuli** - supplemento ad Atti e Memorie - Vol. XVI - 1976 (4 copie).

Pino Guidi, Giacomo Nussdorfer - **Contributo al Catasto delle Grotte del Friuli (dalla 1751 alla 1900 FR)** - supplemento n. 14 ad Atti e Memorie - 1983 (3 copie).

Furio Bagliani, Giacomo Nussdorfer - **Aggiornamenti al Catasto delle Grotte del FVG (dalla 1901 alla 2100 FR)** - supplemento n. 16 ad Atti e Memorie - 1984 (7 copie).

Furio Bagliani, Giacomo Nussdorfer - **Aggiornamenti al Catasto delle Grotte del FVG (dalla 2101 alla 2300 FR)** - supplemento n. 18 ad Atti e Memorie - 1986.

Franco Gherbaz - **Nuove grotte del Friuli - Anni 1986-1988 (dalla 4321/2401 FR alla 4955/2000 FR)** - 1994.

Franco Gherlizza - **Nuove grotte del Friuli - (dalla 5942 alla 6407)** - 2009.

CATASTO GROTTI (VENEZIA GIULIA)

Fulvio Gasparo - **Grotte della Venezia Giulia (dal n. 4769 al n. 4898 VG)** - supplemento ad Atti e Memorie - Vol. XVII - 1978 (2 copie).

CENTRO STUDI CARSICI "C. SEPPENHOFER"

Sopra e sotto il Carso

Numero 4 - 1998 (2 copie).

CIRCOLO SPELEOLOGICO IDROLOGICO FRIULANO

Mondo sotterraneo

Anno XVI - n. 1-2 - aprile/ottobre 1992.

CLUB ALPINISTICO TRIESTINO

Tuttocat

1985 - Anno III, n.u. - pagg. 32 (31 copie).

Numero unico - dicembre 1991 (37 copie).

Numero unico - febbraio 1993 (43 copie).

Numero unico - dicembre 1995 (57 copie).

Numero unico - dicembre 1997 (56 copie).

Numero unico - dicembre 1998 (104 copie).

Numero unico - dicembre 2001 - Trieste 2002 (3 copie).

Numero unico - dicembre 2002 - Trieste 2003 (2 copie).

Numero unico - dicembre 2003 - Trieste 2004 (15 copie).

Numero unico - dicembre 2005 - Trieste 2006 (5 copie).

Numero unico - dicembre 2006 - Trieste 2007 (10 copie).

Numero unico - dicembre 2007 - Trieste 2008 (13 copie).

Numero unico - dicembre 2008 - Trieste 2009 (13 copie).

Numero unico - dicembre 2009 - Trieste 2010 (14 copie).

Numero unico - dicembre 2010 - Trieste 2011 (66 copie).

Numero unico - dicembre 2011 - Trieste 2012 (72 copie).

Numero unico - dicembre 2012 - Trieste 2013 (20 copie).

Numero unico - dicembre 2013 - Trieste 2014 (7 copie).

Numero unico - dicembre 2014 - Trieste 2015 (61 copie).

Numero unico - dicembre 2015 - Trieste 2016 (58 copie).

Numero unico - dicembre 2016 - Trieste 2017 (28 copie).

Numero unico - dicembre 2017 - Trieste 2018 (141 copie).

Numero unico - dicembre 2018 - Trieste 2019 (28 copie).

La Nostra Speleologia

Anno IV - n. 11 - Trieste, dicembre 1983 (5 copie).
Numero unico 1987-1988 - Trieste, 1988 (5 copie).
Numero unico 1989 - Trieste, 1990 (4 copie).
Numero unico 1991-1992 - Trieste, 1992.
Numero unico 1994 - Trieste, 1994.
Numero unico 2000 - Trieste, 2001.
Numero unico 2003 - Trieste, 2004 (2 copie).
Numero unico 2017 - Trieste, 2017.
Numero unico 2020 - Trieste, 2020 (44 copie).

Gherbaz Mario, Gherlizza Franco - **Cantade de Likoff** - 1995.

Gherlizza Franco - **La prevenzione degli incidenti negli ipogei naturali e artificiali** - 2010 (9 copie).

Stracadozzi Clesio - **Nelle Viscere della Carsia** (1878) - ristampa 1995.

COMITATO REGIONALE PER LA DIFESA DEI FENOMENI CARSICI

VI premio San Benedetto Abate - 1986.

Premio San Benedetto Abate - 1998.

COMMISSIONE GROTTA "EUGENIO BOEGAN" - SAG - CAI

Progressione n. 18 (2 copie).

Progressione n. 19.

Progressione n. 20.

Progressione n. 21.

Progressione n. 23.

Progressione n. 27 (2 copie).

Progressione n. 28.

Progressione n. 29.

Progressione n. 31 (2 copie).

Progressione n. 32 (2 copie).

Progressione n. 33.

Progressione n. 35 (3 copie).

Progressione n. 36 (6 copie).

Progressione n. 37 (3 copie).

Progressione n. 41.

Progressione n. 42 (2 copie).

Progressione n. 43 (2 copie).

Progressione n. 44.

Progressione n. 45.

Progressione n. 50.

Progressione n. 51.

Progressione n. 52.

Progressione n. 53.

Progressione n. 58.

Progressione n. 63.

Progressione n. 64.

Alpi Giulie - Volume n. 83/1 - 1989.

Alpi Giulie - Volume n. 83/2 - 1989.

Alpi Giulie - Volume n. 95/1 - 2001.

Alpi Giulie - Volume n. 105/2 - 2011.

Atti e Memorie - Volume III - 1963.

Atti e Memorie - Volume IV - 1964.

Atti e Memorie - Volume V - 1965.

Atti e Memorie - Volume XVIII 1978.

Atti e Memorie - Volume XX - 1980.

Atti e Memorie - Volume XXI - 1981.

Atti e Memorie - Volume XXIV - 1985.

Atti e Memorie - Volume XXV - 1986.

Atti e Memorie - Volume XXVIII - 1989 (2 copie).

Atti e Memorie - Volume XXXIV - 1996 (2 copie).

Atti e Memorie - Volume XXXVI - 1998 (2 copie).

Atti e Memorie - Volume XXXVII - 1999 (3 copie).

Atti e Memorie - Volume XXXVIII - 2000.

Atti e Memorie - Volume XLIV - 2014.

Pino Guidi - **Indici di Atti e Memorie** - 1961-1970 - Trieste, 1972.

FEDERAZIONE SPELEOLOGICA TRIESTINA

Rassegna di attività della Federazione Speleologica Triestina

Numero unico 1983 (34 copie).

Numero unico 1988 (14 copie).

Numero unico 1989 (9 copie).

Numero unico 1991.

Numero unico 1993 (2 copie).

Ipogea '91 (4 copie).

Franco Gherlizza - **L'infortunistica speleologica nel Friuli Venezia Giulia. Analisi del periodo dal 1808 al 1995 - 1988** (3 copie).

GRUPPO SPELEOLOGICO "SAN GIUSTO"

El teston de grotta - Nuova serie - n. 3 - 1996 allegato rilievo del "Led Zeppelin" (3 copie).

GRUPPO TRIESTINO SPELEOLOGI

Bollettino del Gruppo Triestino Speleologi

Volume V - 1985.

Volume VI - 1986.

Volume VII - 1987.

Volume VIII - 1988.

Volume IX - 1989.

Volume X - 1990 - Complesso del M. Cavallo di Pontebba (3 copie).

Volume XI - 1991 (3 copie).

Volume XII - 1992 (2 copie).

Volume XIII - 1994 (2 copie).

Volume XIV - 1995 (2 copie).

Volume XV - 1997 (3 copie).

Volume XVI - 1998 (2 copie).

Volume XVII - 2004 (2 copie).

50 anni di attività - n.u. - 1996 (3 copie).

SOCIETÀ ADRIATICA DI SPELEOLOGIA

Guida allo Speleovarum - 1995 (4 copie).

RIVISTE DI ALTRE ASSOCIAZIONI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

CAI GEMONA

Il Cuardin - Trimestrale della Sezione di Gemona del Friuli e sottosezioni di Buja e Osoppo del CAI - n. 2 - giugno 2006.

Il Cuardin - Trimestrale della Sezione di Gemona del Friuli e sottosezioni di Buja e Osoppo del CAI - n. 1 - giugno 2012.

Il Cuardin - Trimestrale della Sezione di Gemona del Friuli e sottosezioni di Buja e Osoppo del CAI - n. 1 - febbraio 2013.

Il Cuardin - Trimestrale della Sezione di Gemona del Friuli e sottosezioni di Buja e Osoppo del CAI - n. 2 - giugno 2015.

Il Cuardin - Trimestrale della Sezione di Gemona del Friuli e sottosezioni di Buja e Osoppo del CAI - n. 3 - novembre 2015.

Il Cuardin - Trimestrale della Sezione di Gemona del Friuli e sottosezioni di Buja e Osoppo del CAI - n. 1 - marzo 2016.

SOCIETÀ FILOLOGICA FRIULANA - UDINE

Ce Fastu? - Rivista della Società Filologica Friulana - Anni XXVII - XXVIII - 1951-1952 - Udine, 1953.

Pamir. La spedizione per il 120° della SAF (1974-1994 - 1995 (4 copie).

RIVISTE DI ASSOCIAZIONI SPELEO-ALPINISTICHE ITALIANE

CAI

Assemblea dei delegati - Verona 1987 / Gardone Riviera 1989 / Bologna 1990 / Verona 1991 / Varese 1992 / Bergamo 1993 / Viareggio 1994 / Merano 1995.

Montagne da salvare. Montagne da vivere - Catalogo della mostra nazionale fotografica - 1970.

CAI BASSANO DEL GRAPPA

Centenario della fondazione (1892-1992) - Numero unico - 1992.

CAI BERGAMO

Sezione Antonio Locatelli - **Annuario** - 1961 e 1977.

CAI BOLZANETO

Annuario 1994. - Sezione Ligure - Gruppo Escursionisti Bolzaneto.

CAI FABRIANO

Trent'anni di montagna - numero unico, 1981.

CAI MIRANO

El Masegno - Notiziario della Sezione di Mirano "Alberto Azzolini" - Anno 4 - n. 7 - 1995.

CAI MONTECCHIO MAGGIORE

50 anni di storia - 1999.

CAI ODERZO

Montagna e noi - Notiziario della Sezione di Oderzo - Anno XV - n. 21 - dicembre 2003.

Montagna e noi - Notiziario della Sezione di Oderzo - Anno XIV - n. 22 - dicembre 2004.

CAI PADOVA

Notizie dalla Sezione di Padova del CAI - n. 3 - 1985.

CAI PORTOGRUARO

Cinquant'anni 1949-1999 - 1999.

CAI PRATO

Notiziario della Sezione "Emilio Bertini" - Turismo, Trekking, Alpinismo. Il programma escursionistico 2006.

CAI VICENZA

Le piccole Dolomiti - Numero unico - 1991.

CORPO NAZIONALE SOCCORSO ALPINO E SPELEOLOGICO

Bollettino - n. 3 - 1974.

Bollettino - n. 4 - 1975.

Bollettino - n. 5 - 1976.

Speleoincidenti 1981-1990.

FEDERAZIONE SPELEOLOGICA DELL'EMILIA ROMAGNA

Memorie di Scarburo - supplemento di Speleologia Emiliana - n. 16 - IV serie - Casola, 2007 (3 copie).

GRUPPO SPELEOLOGICO "ALFRED MARTEL"

Tuttospeleo - n. 4 - luglio 1996.

GRUPPO SPELEOLOGICO BERGAMASCO "LE NOTTOLE"

Il Nottolario - n. 11 - anno XIV - giugno 2002.

Il Nottolario - n. 12 - anno XVII - ottobre 2005.

GRUPPO SPELEOLOGICO GEO-CAI - BASSANO DEL GRAPPA

Buio pesto - n. 4/5 - anno 4/5 - supplemento al n. 49 del Notiziario CAI - sezione di Bassano del Grappa - 1995.

GRUPPO SPELEOLOGICO "SPECUS" CAGLIARI

Specus - Rivista di Speleologia urbana - Anno I - n. 1 - novembre 1977 (2 copie).

SEZIONI TRIVENETE DEL CAI

Alpi Venete - Primavera-Estate 1975.

Alpi Venete - Autunno Natale 1975.

Alpi Venete - Primavera-Estate 1993 - Anno XLVII - n. 1..

SOCIETÀ SPELEOLOGICA ITALIANA

Speleologia

N.ro 17 (retro copertina danneggiata dall'umidità) + 25 / 26 / 27 / 29 / 30 / 31 / 32 / 34 / 39 / 43 / 44 / 45 / 46 / 47 / 48 / 49 / 50 / 51 / 55 / 61 / 64 / 65.

Opera Ipogea - n. 1 - Anno I - 1999.

Opera Ipogea - n. 2 - Anno I - 1999 (3 copie).

Opera Ipogea - n. 3 - Anno I - 1999 (2 copie).

Opera Ipogea - n. 1 - Anno II - 2000.

Opera Ipogea - n. 2 - Anno III - 2001.

Quaderni didattici - N. 9.

Quaderni didattici - N. 13.

RIVISTE DI ASSOCIAZIONI SPELEOLOGICHE ESTERE

A MAGYAR KARSZT

Karszt és Barlang - II - 1962.

Karszt és Barlang - II - 1963.

Karszt és Barlang - I-II - 1968.
Karszt és Barlang - I-II - 1972.
Karszt és Barlang - Special Issue - 1977.

RIVISTE DI ENTI E ASSOCIAZIONI NAZIONALI

COMUNE DI TRIESTE

Civico Acquario Marino - **Archaeopterix - Animali alla conquista dell'aria** - 2004.
Civici Musei di Storia e Arte di Trieste - **Atti** - n. 17 - 1995/2000 - 2001.
Civici Musei di Storia e Arte di Trieste - **Atti** - n. 18 - 2001 - 2002.
Civici Musei di Storia Naturale di Trieste - **Atti** - Vol. XXXIII - 1982.
Civici Musei di Storia Naturale di Trieste - **Atti** - Vol. 48 - 2000.

DEPUTAZIONE DI STORIA PATRIA PER LA VENEZIA GIULIA

Quaderni Giuliani di Storia

Anno IV - n. 2 - dicembre 1983.
Anno V - n. 1 - giugno 1984.
Anno VI - n. 1 - giugno 1985.
Anno VIII - n. 2 - dicembre 1987.
Anno IX - n. 1 - giugno 1988.
Anno XIII - n.ri 1-2 - gennaio-dicembre 1992.
Anno XVII - n. 1 - gennaio-giugno 1996.
Anno XVII - n. 2 - luglio-dicembre 1996.

ISTITUTO GEOGRAFICO MILITARE

L'Universo - rivista di divulgazione geografica

Anno LXX - n. 1 - gennaio-febbraio 1990.
Anno LXX - n. 4 - luglio-agosto 1990.
Anno LXX - n. 5 - settembre-ottobre 1990.
Anno LXX - n. 6 - novembre-dicembre 1990.
Bollettino di Geodesia e Scienze affini - Anno XLIII - n. 1 - gennaio-febbraio- marzo 1984.

MUSEI VARI

Civico Museo di Scienze Naturali di Voghera - **Quaderno** - n. 3 - nuova serie - 2003.
Civico Museo di Scienze Naturali "E. Caffi" - **Rivista** - Vol. 21 - Bergamo, 2001.
Civico Museo di Scienze Naturali "E. Caffi" - **Eudimorphodon. 30 anni dalla scoperta** - Vol. 22 - Bergamo, 2003.

SERVIZIO GEOLOGICO D'ITALIA

Bollettino del Servizio Geologico d'Italia

Volume XC - Anno 1969 - Roma, 1970.
Volume XCII - Anno 1971 - Roma, 1972.
Volume XCIII - Anno 1972 - Roma, 1973.
Volume XCV - Anno 1974 - Fascicolo II - Roma, 1975.

PUBBLICAZIONI VARIE (in ordine alfabetico)

1520/1970 - 450 anni di viticoltura - Antica Azienda Agricola dei Conti Formentini - S. Floriano del Collio.
Almanacco soncinese di lettere ed arte - Tinelli Piero - Comune di Soncino, 2003.
Aquileia - I Patriarchi d'Europa - Regione FVG - 2000.
Archeologia del sottosuolo. Il rilievo - Basilico Roberto, Padovan Gianluca (dispense) (4 copie).
Elementi di Storia 1 - Fra medioevo e modernità - Romano Ruggiero, Vivanti Corrado, Le Goff Jacques - 1988.
Elementi di Storia 2 - Riforme e rivoluzioni - Romano Ruggiero, Vivanti Corrado - 1988.
Fora le Porte. I nostri primi 50 anni 1947-1997 - Comunità degli italiani di Parenzo.
Friuli Nord Est - Consorzio Pro Loco - 2007 (2 copie).
Gemona del Friuli. Una ricostruzione riuscita - Associazione pro Glemona - 2001.
Gente della Montagna - Mensile del "Movimento Gente della Montagna" - Anno II - n. 9-10 - sett./ott. 1954.
Gente della Montagna - Mensile del "Movimento Gente della Montagna" - Anno II - n. 11-12 - nov./dic. 1954.
Gente della Montagna - Mensile del "Movimento Gente della Montagna" - Anno III - n. 4-5 - apr./mag. 1955.
Gente della Montagna - Mensile del "Movimento Gente della Montagna" - Anno III - n. 7 - luglio 1955.
Gente della Montagna - Mensile del "Movimento Gente della Montagna" - Anno III - n. 12 - dicembre 1955.
In Vicinia - Momenti di vita nel territorio di Cimolais tra 1700 e 1800 - Tonegutti Antonella - Comune di Cimolais - 2004.
Istria nobilissima - Antologia delle opere premiate - Unione Italiana di Fiume, 2000.
La sessione ordinaria della I conferenza dell'UIF e la Sessione costitutiva della II conferenza dell'UIF - Centro

ricerche storiche di Rovigno - 1984.

La storia ritrovata - Foto di Arnaldo Grunder - 2003.

Le principali malacofaune del Cretacico Superiore del Carso - Galvani Ruggero - Museo carsico e Geologico e Paleontologico - Quaderni didattici n. 2 -1997.

Lo Scoprire regione. Escursioni in montagna nel FVG - Regione Friuli Venezia Giulia - 1983.

Luce Buio - Siti specifici - Accademia di Belle Arti di Brera - Fondazione AEM - 2011 (2 copie).

Metodologia e ricerca storica - Atti del Seminario Internazionale - Centro Studi Storici de Prampero - 1984.

Montagna - GSM - Annuario 1972/1973 - 1974.

Notiziario del Parco 19 - Parco delle Pralpi Giulie - Anno V - n. 2 - settembre 2004.

Omaggio a Osôf dal prin Nufcent - Mino BIASONI - Associazione Pro Loco di Osoppo - 1998.

Osoppo '86 - Comune di Osoppo.

Progetto, paesaggio architettura - 3° Laboratorio Internazionale di progettazione architettonica e urbanistica - Comune di Deliceto (Foggia), 2000.

Ricerca didattica sul tema "In riva al mare" - Pro Natura Carsica - 1990.

Scuole materne a confronto in realtà multilingue - Ministero della Pubblica Istruzione - Atti del Seminario di Studi - 1999.

Scritti occasionali di Albert Einstein - Donelli Stefania, Rossi Ermete - Soncino, 1998.

Topografia e orientamento - Alletto Franco CAI - 1982.

Trieste, Natura, Turismo - Anno I - n. 1 - febbraio 1984 e Anno III - n. 2 - gennaio-febbraio 1986.

Velenjski Grad in njegore zbirke - Velenje, 1984.

Villotte, emigranti e altre storie jazz - Massarutto Flavio - Comune di Osoppo - s.d..

ESTRATTI E BREVI MONOGRAFIE (in ordine alfabetico degli autori)

AA.VV. - **BAR. Titles in Print** - October 2005.

AA.VV. - **The Greek Caves** - Fotocopia.

AA.VV. - **Montasio. Sulla Nord del Drago** - Regione FVG - Catalogo del film - s.d..

AA.VV. - **Il rilievo di un'opera cunicolare come sintesi di aderenza al vero e astrazione: l'esperienza di Asolo** - Estratto da: Quaderni di archeologia del Veneto - XV - 1999 (4 copie).

CASCONI GIOVANNA, CASINI ALESSANDRA - **Pre-industrial Minig Techniques in the Mountains of Campiglia Marittima (Livorno)** - Estratto da BAR International Series 720 - 1998.

CIARABELLINI MAURO, CIARABELLINI MORENO, MANIÀ GIANFRANCO, SOBAN SERGIO, TENTOR MAURIZIO, TUNIS GIORGIO, VENTURINI SANDRO, ZOFF ALESSANDRO - **Studio geologico-stratigrafico del Complesso Viganti-Pre Oreak (Friuli orientale)** - Estratto dagli Atti dell'VIII Convegno di Speleologia del Friuli Venezia Giulia - Trieste, 1999.

CODIGLIA MARINO, GHERLIZZA FRANCO, GLERIA FRANCO, RADACICH MAURIZIO - **Note preliminari sugli ipogei artificiali di Punta Bratina** - Estratto da Atti del IV Convegno Nazionale sulle Cavità Artificiali - Osoppo, 1997 (19 copie).

D'AMBROSI CARLO, MOSETTI FERRUCCIO - **Contributi alle conoscenze geo-idrologiche della Piana di Zaule** - Istituto di Geologia dell'Università di Trieste - Osservatorio Geofisico Sperimentale Trieste - Estratto da Tecnica Italiana - Anno XXVII - N. 1 - Gennaio-Febrero e N. 2 - Marzo 1962 - Trieste, 1962.

D'ARGENTO BRUNO, PIALLI GIAMPAOLO - **Tentativo di correlazione tra unità paleogeografiche mesozoiche dell'Appennino meridionale e settentrionale** - Estratto dagli Atti dell'Accademia Pontaniana - n. s. - Vol. XXIII - Napoli, 1975.

FRANCOVICH RICCARDO, GUIDERI SILVIA, CASINI ALESSANDRA - **Les collines metallifères de Campiglia (Toscane)** - Estratto dalla Commission Européenne - 1999 (fotocopia).

PADOVAN GIANLUCA, RIERA ITALO - **Articoli vari** - Estratto dagli Atti dell'XV Convegno di Speleologia Lombarda - Bergamo, 1999.

PERCO EMO - **La viticoltura triestina** - Accademia italiana della Vite e del Vino - Siena - Estratto dagli Atti dell'Accademia italiana della Vite e del Vino - Vol. IV - Firenze, 1952.

PREITE MASSIMO, MACIOCCO GABRIELLA - **Da Miniera a Museo. Il recupero dei siti minerari in Europa** - ALinea Ed. - 2000 (in fotocopia).

RADACICH MAURIZIO - **1841-1990. Un anniversario da ricordare Provvedimenti d'acqua per la città di Trieste nel secolo XIX con riferimento alla Grotta di Trebiciano (VG 17)** - Estratto da Alpi Giulie - N. 85/1-2 - Trieste, 1991 (+ cartina allegata) (6 copie).

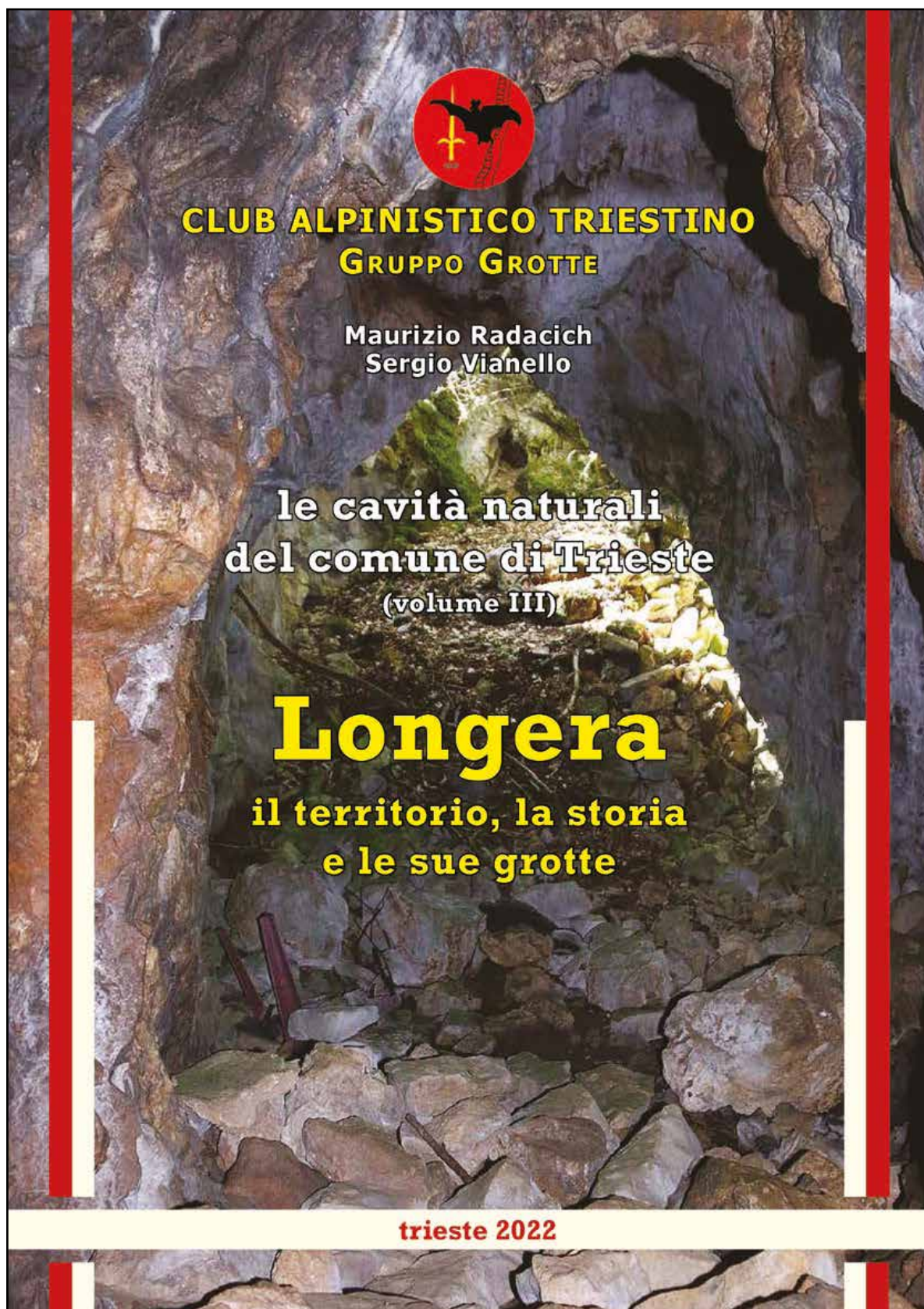
RADACICH MAURIZIO - **Percedol, ipotesi sulla origine di un toponimo** - Estratto da La Nostra Speleologia - Club Alpinistico Triestino - n.u. - Trieste, 1987 (8 copie).

THUM ANDREA - **La Provincia di Milano racconta: dalla Torre delle Sirene al Bunker di Palazzo Isimberdi - Una fotografia sul passato** - Milano, 2009.

VERGANI RAFFAELE - **Gli usi civici della polvere da sparo (secoli XV-XVIII)** - Estratto dagli Atti della XXXIV Settimana di studi dell'Istituto Internazionale di storia economica "F. Datini" - Prato, 2002.

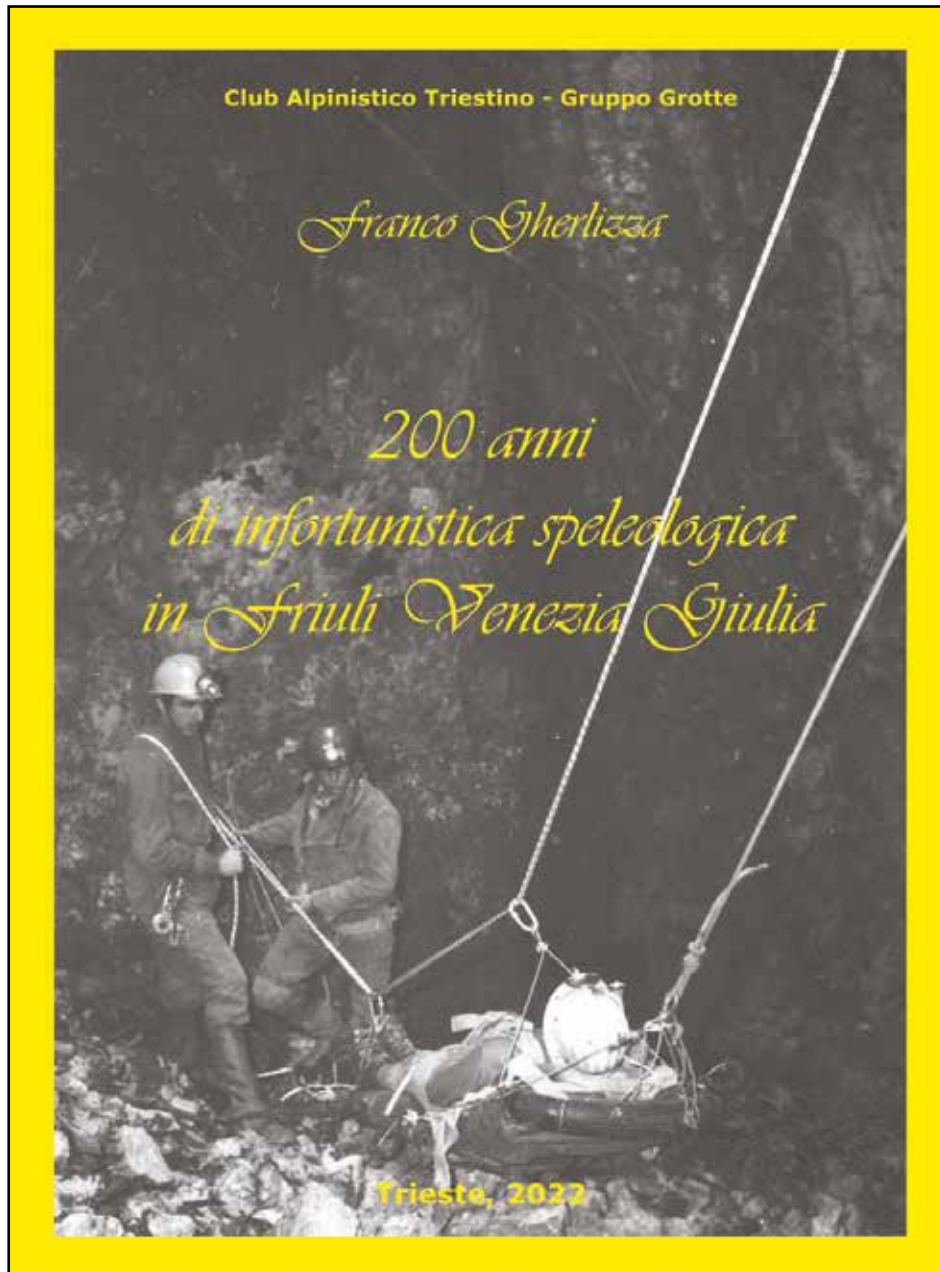
ZANON GIORGIO - **Un secolo di studi sulle fluttuazioni dei ghiacciai e le loro recenti tendenze evolutive** - "Mes Alpes à moi" - Civiltà storiche e comunità culturali delle Alpi - Regione Veneto - s.d.

Nuove proposte editoriali del CAT: Longera, il territorio, la storia e le sue grotte



RADACICH M., VIANELLO S., 2022: *Le cavità naturali del comune di Trieste (volume III)*
Longera il territorio, la storia e le sue grotte - Club Alpino Triestino - Gruppo Grotte ed., Trieste 2022, pp. 164.

Nuove proposte editoriali del CAT



FRANCO GHERLIZZA

200 anni di infortunistica speleologica in Friuli Venezia Giulia
144 pagine in b/n - stampa tipografica - Trieste, 2022.

- 200 anni di incidenti nelle cavità naturali e artificiali del Friuli Venezia Giulia* - pag. 3.
Incidenti imputabili all'attività esplorativa in grotte naturali - pagg. 5-86.
Incidenti imputabili all'attività esplorativa, in grotte naturali, occorsi in itinere - pagg. 87-90.
Incidenti non imputabili all'attività esplorativa in grotte naturali - pagg. 91-104.
Incidenti imputabili a suicidi in grotte naturali - pagg. 105-107
Incidenti imputabili a omicidi in grotte naturali - pagg. 108-113.
Incidenti imputabili all'attività esplorativa in cavità artificiali - pag. 114.
Incidenti non imputabili all'attività esplorativa in cavità artificiali - pagg. 115-119.
Incidenti imputabili a suicidi in cavità artificiali - pagg. 120-121
Incidenti imputabili a omicidi in cavità artificiali - pagg. 122-124.
Esercitazione generale del Corpo di Soccorso Speleologico del C.N.S.A., alla Grotta Fessura del Vento V.G. 4139 - pagg. 125-131.
Incarichi internazionali, nazionali e regionali, ricoperti da volontari del Friuli Venezia Giulia dal 1965 al 2022 - pagg. 133-140.
Bibliografia essenziale, in ordine cronologico - pagg. 141-143.